

		
Comune di Borgolavezzaro	Comune di Tornaco	Comune di Vespolate

UNIONE TERRE D'ACQUE

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017/2019

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
2.1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	15
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	22
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	23
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	24
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	25
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	26
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	27
2.2.4	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DI SPESA GIÀ ASSUNTI	34
2.2.5	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	41
2.2.6	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	42
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	43
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	44
2.3.2	OBIETTIVI STRATEGICI	51
2.3.3	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	52
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	58
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>59</u>
3.1	PARTE PRIMA	60
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	61
3.1.2	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	94
3.1.3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2015/2017	146
3.1.4	IL PATTO DI STABILITÀ PER IL TRIENNIO 2015/2017	148
3.1.5	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO 2014/2016	149
3.2	PARTE SECONDA	150
3.2.1	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	151
3.2.2	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	152

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e

non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...”

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale

e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

(fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Documento di Economia e Finanza 2016)

Si riportano di seguito alcune parti del documento sopraindicato ritenute particolarmente significative ai fini della pianificazione dell'ente.

ECONOMIA ITALIANA

Nel 2015 l'incremento del PIL in termini reali è tornato in territorio positivo dopo tre anni consecutivi di riduzione: il risultato raggiunto (0,8 per cento) è un valore sostanzialmente in linea con le stime ufficiali di preconsuntivo diffuse ad ottobre nel Documento programmatico di bilancio (0,9 per cento).

Secondo le stime dell'ISTAT, dopo una fase di ripresa relativamente vivace nel primo semestre dello scorso anno, la crescita del PIL ha rallentato. In verità, la domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione, collocandosi a fine anno su livelli di crescita tendenziale superiori all'1,5 per cento. Le esportazioni nette hanno fornito un apporto negativo per effetto di una intensa ripresa delle importazioni e, in misura minore, di un parziale affievolimento della dinamica delle esportazioni.

I consumi privati, già in risalita nel corso del 2014, hanno registrato una ulteriore accelerazione (0,9 per cento) sostenuti dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, dal recupero del reddito disponibile in termini reali (0,8 per cento) e dal miglioramento delle condizioni finanziarie. La componente dei beni durevoli ha trainato i consumi delle famiglie soprattutto nella prima parte dell'anno; questo comportamento è tipico delle fasi di ripresa del ciclo economico nel quale l'acquisto di beni durevoli assume un comportamento anticipatore rispetto alle altre tipologie di consumo. Al contrario, le politiche di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi nelle Pubbliche Amministrazioni, hanno portato ad una riduzione dei consumi pubblici reali (-0,7 per cento), la cui dinamica è ininterrottamente negativa dal 2011.

A fronte del sensibile aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (19,7 per cento), risulta ancora non soddisfacente la crescita degli investimenti in macchinari. Nel comparto degli investimenti in costruzioni si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra tuttavia ancora una riduzione (-0,5 per cento).

Le esportazioni, nonostante il rallentamento del commercio mondiale, sono aumentate del 4,3 per cento, beneficiando anche del deprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (6,0 per cento). Tale forte aumento potrebbe essere la conseguenza di vari fattori, alcuni dei quali di natura temporanea. Si può comunque sostenere che nel corso del 2015 l'attivazione di importazioni è stata legata da un lato alle esigenze dell'export (importazione di beni intermedi e ricostituzione delle scorte) e dall'altro alle caratteristiche della ripresa dei consumi, essendo i beni durevoli e semi-durevoli in buona misura prodotti all'estero.

Dal lato dell'offerta, è risultato in ripresa il valore aggiunto del settore agricolo (3,8 per cento) così come quello dell'industria in senso stretto (1,3 per cento); in riduzione ancora il settore delle costruzioni (-0,7 per cento), anche se in deciso miglioramento nella parte finale dell'anno. Il settore dei servizi, cruciale per il suo peso all'interno dell'economia, ha registrato un aumento ancora modesto (+0,4 per cento) e quantitativamente disomogeneo nelle sue diverse componenti. Sul risultato, infatti, incide la performance negativa del settore non market (-0,8 per cento) mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (che pesa circa il 20 per cento sul PIL) ha riportato una accelerazione rispetto al 2014 (+1,2 per cento). Leggermente positivo (0,5 per cento) l'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali che insieme incidono sul totale dell'attività economica per più del 20 per cento.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua di appena lo 0,5 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,2 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,6 per cento per l'economia nel suo complesso.

L'inflazione è stata prossima a zero, l'indice IPCA è cresciuto solo dello 0,1 per cento; ha inciso la forte riduzione dei prezzi dei beni importati. Per contro, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,8 per cento, riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

La bilancia energetica è risultata in rilevante miglioramento: il deficit di 33,6 miliardi è in decisa contrazione rispetto ai 43,5 miliardi del 2014. Il surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (+2,1 per cento del PIL) ha superato il record di fine anni novanta.

Commercio con l'estero

Nonostante il rallentamento del commercio e della produzione industriale mondiale⁴, il 2015 ha rappresentato il terzo anno di miglioramento del saldo commerciale. L'incremento di importazioni in termini di volumi è stato compensato dalla riduzione dei prezzi delle importazioni, maggiore di quella delle esportazioni; in valore, la crescita delle esportazioni e delle importazioni è stata pari rispettivamente al 3,8 per cento e al 3,3 per cento.

L'avanzo ha raggiunto i 45,2 miliardi (41,9 miliardi nel 2014); esso continua ad essere tra i più elevati dell'Unione Europea dopo la Germania e i Paesi Bassi⁵.

In termini di volume, le esportazioni complessive di merci sono cresciute dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. Sul piano geografico, i flussi sono risultati più vivaci verso l'area europea, anche a causa del rallentamento dell'economia cinese, delle forti contrazioni dell'export verso la Russia e della corrente fragilità dell'Africa settentrionale, e della crisi nel Sud America (in particolare in Brasile). Al di fuori dell'Europa il dato maggiormente positivo ha riguardato il mercato nord americano; le esportazioni verso gli Stati Uniti sono cresciute del 9,5 per cento.

Le importazioni dai paesi non europei hanno invece recuperato l'evoluzione negativa dell'anno precedente per effetto della rinnovata domanda interna. Le importazioni sono aumentate in misura maggiore (7,1 per cento) nella quasi totalità delle aree geografiche, mostrando gli incrementi più ampi dai paesi dell'OPEC (24,0 per cento) e dal Giappone (13,0 per cento). Nell'area europea, le importazioni dalla Spagna hanno registrato l'aumento più rilevante (5,9 per cento).

Sul piano settoriale, le esportazioni dei prodotti petroliferi hanno registrato l'incremento più elevato (17,2 per cento), insieme ai prodotti farmaceutici (7,7 per cento), ai mezzi di trasporto (7,6 per cento) e ai prodotti dell'agricoltura (6,0 per cento). Le importazioni sono cresciute nella maggior parte dei settori, soprattutto per i mezzi di trasporto (15,7 per cento) e per gli apparecchi elettrici (9,5 per cento). Inoltre, si sono registrati tassi di crescita superiori al 4,0 per cento nei settori dei prodotti in metallo, dei prodotti in legno oltre che nel comparto della chimica.

Considerando l'andamento dei valori medi unitari (VMU), nel 2015 si registra un incremento dei prezzi delle esportazioni (1,8 per cento), accompagnato dalla riduzione dei prezzi delle importazioni complessive (-3,5 per cento). Sul piano geografico, l'area extra-europea ha registrato sia l'aumento più rilevante dei VMU per le esportazioni (2,9 per cento) sia la diminuzione più ampia delle importazioni (-8,3 per cento), in larga parte dovuta alla contrazione dei prezzi dei beni energetici dai paesi dell'OPEC, dalla Russia e dall'Africa settentrionale influenzata dalle basse quotazioni del petrolio nella seconda parte dell'anno.

Andamento del credito

La contrazione dei crediti concessi dal settore bancario al resto dell'economia, pur essendo in parte indotta dal calo della domanda, fa parte dei fattori che hanno contribuito ad aggravare la crisi economica a partire dal 2012 con impatti negativi sul sistema delle imprese.

Lo scorso anno le condizioni del credito sono gradualmente migliorate, anche come risultato degli interventi della BCE. L'andamento dei prestiti al settore privato (società non finanziarie e famiglie), dopo tre anni di contrazione, si è chiuso con una variazione nulla. I tassi d'interesse praticati alla clientela sono risultati in continua discesa e si sono avvicinati a quelli praticati dai paesi europei non soggetti alla crisi finanziaria del 2011.

Le imprese non finanziarie hanno registrato un'attenuazione progressiva della flessione del credito, anche se in media annua la variazione risulta ancora negativa (-2,3 per cento). I tassi di interesse sui nuovi prestiti praticati alle imprese sono costantemente diminuiti, passando dal 2,56 per cento registrato a dicembre del 2014 all'1,74 per cento osservato a dicembre 2015.

I miglioramenti non sono risultati omogenei e permangono delle aree di particolare difficoltà. In primo luogo è ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati (a scapito delle imprese in difficoltà). Inoltre, la ripresa dei prestiti alle imprese si sta realizzando diversamente per classe dimensionale e per settori di attività.

Resta elevato il gap nell'andamento dei prestiti tra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7 e -2,1 per cento, rispettivamente). A tutto novembre 2015, lo stock di prestiti verso il settore delle costruzioni, che ha maggiormente risentito della crisi, ha continuato a contrarsi (-2,3 per cento). Viceversa, i finanziamenti alle imprese manifatturiere sono cresciuti del 4,0 per cento e anche quelli al settore dei servizi sono tornati lievemente positivi.

Il settore delle famiglie ha visto un miglioramento già a partire da giugno del 2015 (+0,1 per cento a/a) proseguendo fino a raggiungere a dicembre una variazione tendenziale pari allo 0,8 per cento, grazie principalmente all'aumento di prestiti per l'acquisto di abitazioni. Più lenta la ripresa del credito al consumo. I tassi d'interesse sono diminuiti posizionandosi a fine 2015 su livelli storicamente bassi (2,49 per cento rispetto al 2,83 per cento del dicembre 2014). L'ultima indagine disponibile sul credito bancario nell'Area dell'Euro, (*Bank Lending Survey*), relativa al quarto trimestre del 2015, conferma la tendenza all'allentamento dei criteri di offerta dovuta soprattutto alla pressione concorrenziale tra le banche, al minore rischio percepito, ai più contenuti costi di provvista e ai ridotti vincoli di bilancio degli intermediari. Questi ultimi hanno indicato un moderato aumento dell'ammontare del credito erogato alle imprese e un lieve allungamento delle scadenze.

Le indagini rilevano inoltre un'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese, sostenuta dal basso livello dei tassi di interesse e dal maggiore fabbisogno per investimenti fissi, scorte e capitale circolante. Segnali analoghi vengono anche rilevati per le famiglie.

I crediti deteriorati, ancora in leggera crescita a fine 2015, riducono i margini di profitto delle banche in relazione alle esigenze di accantonamento e comprimono le possibilità di espandere il credito a causa del necessario rispetto dei requisiti patrimoniali legati al sistema di vigilanza europeo.

I diversi interventi messi in campo dal governo per facilitare lo smaltimento dei crediti deteriorati hanno posto le premesse per un miglioramento della situazione. Si ricordano in primo luogo gli interventi di natura fiscale sulla messa in bilancio delle relative perdite e da ultimo la predisposizione di un sistema di garanzia sulle tranche senior dei crediti cartolarizzati pubblico ma fondato su meccanismi di mercato.

Prospettive per l'economia italiana e lo scenario tendenziale

Le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per il quadro macroeconomico di inizio anno. Dopo l'inaspettato calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, in gennaio la produzione industriale è aumentata più delle attese. Il dato riporta i livelli d'attività nell'industria sul sentiero di crescita moderata iniziato nei primi mesi del 2015 e prefigura una accelerazione del PIL nel primo trimestre del 2016. Nel settore delle costruzioni si è assistito a un recupero alla fine del 2015, seguito da una flessione attesa della produzione in gennaio, che ha eroso solo in parte la crescita registrata negli ultimi tre mesi. Le compravendite immobiliari, in particolare quelle residenziali, hanno mostrato segnali di consolidamento nel corso del 2015, e i prezzi delle abitazioni si sono sostanzialmente stabilizzati.

Segnali favorevoli provengono anche dai dati di commercio estero, che a febbraio hanno registrato una ripresa delle esportazioni verso i paesi extra-UE. Anche altri indicatori economici di natura reale, quali ad esempio la registrazione di autovetture nuove e il traffico aeroportuale e stradale, suggeriscono che l'attività economica ha continuato ad espandersi nei primi mesi dell'anno.

Le indagini congiunturali di marzo delineano un miglioramento della fiducia dei consumatori, che pur essendo leggermente inferiore ai massimi di gennaio, si trova su livelli storicamente elevati. Nello stesso mese l'indice composito sulle imprese ha mostrato un peggioramento per effetto di un calo nel settore terziario, che, tuttavia, risulta ancora in espansione. In direzione inversa si è mosso il morale delle imprese manifatturiere, che si rivelano più ottimiste anche secondo le valutazioni dei responsabili degli acquisti.

Riguardo al settore finanziario, l'insieme di misure di politica monetaria annunciate in marzo dalla BCE ha favorito l'ulteriore discesa dei tassi a lunga scadenza ed il ritorno, sia pure con alterne vicende, verso l'alto

delle quotazioni nel comparto azionario. La politica monetaria espansiva favorirà un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta essendo mirata a sostenere la crescita dei prestiti al settore privato, rafforzando così l'espansione di consumi e investimenti.

Si prospetta una ripresa graduale dell'inflazione al consumo. Già a partire dalla seconda metà del 2016 vi sarà una tendenza al rialzo della dinamica dei prezzi anche per il solo venire meno della spinta deflattiva fornita dal comportamento del prezzo dei beni energetici.

Secondo la nuova previsione tendenziale, nel 2016 il PIL crescerà dell'1,2 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali. In seguito il tasso di crescita reale rimarrebbe intorno al livello di quest'anno, mentre quello nominale accelererebbe col crescere dell'utilizzo delle risorse produttive e anche a causa di un recupero del prezzo del petrolio e delle materie prime e del rialzo delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia contenute nella Legge di Stabilità 2016, sulle quali si intende peraltro intervenire in sede di manovra, come indicato nel paragrafo I.5.

Nonostante le prospettive favorevoli per il primo trimestre del 2016, la previsione di crescita per il 2016 è rivista verso il basso rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del 2015, pubblicata in settembre. Alla revisione ha contribuito un profilo di crescita del PIL reale che nella seconda metà del 2015 è risultato inferiore alle aspettative dell'estate scorsa. L'andamento positivo della domanda interna è stato più che compensato dapprima da un calo dell'export legato al rallentamento delle grandi economie emergenti e successivamente, nel quarto trimestre, da un calo della produzione. Quest'ultimo si è riflesso in una rilevante contrazione delle scorte. La debolezza sul lato dell'offerta è con buona probabilità da legare anche all'impatto economico ed emotivo degli attacchi terroristici di Parigi e dell'andamento dell'economia e dei mercati finanziari in Cina, Russia e Brasile.

Su un arco temporale più lungo, rispetto alle previsioni formulate a settembre, le esportazioni sono la componente della domanda che è stata rivista al ribasso più marcatamente, per via degli sviluppi internazionali menzionati in precedenza. Il peggioramento del quadro globale è segnalato sia dai previsori di mercato che dalle principali organizzazioni internazionali, quali l'OCSE, l'FMI e la Commissione Europea.

Le nuove previsioni sono più caute anche rispetto al futuro andamento degli investimenti. Le indagini attualmente disponibili indicano che gli investimenti fissi lordi dovrebbero crescere nel 2016, non solo nella componente dei mezzi di trasporto, ma anche in quelle quantitativamente più rilevanti delle costruzioni e dei macchinari, attrezzature e prodotti della proprietà intellettuale. Nel medio periodo la crescita degli investimenti si avvicinerebbe al 3 per cento annuo.

A sostenere la crescita del PIL continueranno a contribuire i consumi delle famiglie, grazie agli incrementi di reddito disponibile legati alla stabilità dei prezzi e ai guadagni di occupazione. Nell'insieme le previsioni non si discostano sostanzialmente da quella di consenso. Quest'ultima ha visto una riduzione della previsione di crescita reale dell'Italia per il 2016 dall'1,3 per cento nello scorso autunno all'1,1 per cento di marzo 2016. L'approfondimento qui di seguito illustra in maniera più tecnica le motivazioni della revisione della previsione di crescita.

Lo scenario programmatico

Nello scenario programmatico il PIL cresce nel 2016 dell'1,2 per cento, come in quello tendenziale. La crescita nel triennio 2017-2019 risulterebbe più elevata, tenendo conto di una politica di bilancio ancora tesa al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo, ma più concentrata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. Il PIL reale crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2017, quindi dell'1,5 per cento nel 2018 e infine dell'1,4 per cento nel 2019.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterebbe un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale e un minore aumento dei prezzi al consumo. L'inflazione sarebbe pari all'1,3 per cento nel 2017 e all'1,6 per cento nel 2018. Ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsivo. Le politiche di revisione della spesa avrebbero invece un impatto negativo sui consumi pubblici reali rispetto allo scenario tendenziale.

Nello scenario programmatico, la crescita dei prezzi (e quindi del deflatore del PIL) sarebbe inizialmente più bassa che nello scenario tendenziale. Ciò poiché si annullerebbero gli aumenti delle imposte indirette,

sostituendoli con interventi alternativi di revisione selettiva della spesa, anche di carattere fiscale. Tuttavia, nella seconda parte del periodo di previsione, il 2018-2019, il PIL nominale crescerebbe di più nello scenario programmatico che in quello tendenziale grazie al migliore andamento complessivo dell'economia.

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe sul mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione scenderebbe al 9,6 per cento a fine periodo. La maggiore produttività accompagnata da una moderata crescita salariale si rifletterebbe in una dinamica ancora contenuta del costo unitario del lavoro.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere l'indebitamento delle Amministrazioni locali.

La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti) con alcune innovazioni che hanno permesso di ottenere risultati positivi in termini di incremento degli investimenti e riduzione della spesa corrente.

In particolare, nell'anno 2015, grazie anche all'entrata a regime della contabilità armonizzata³ e all'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità tra le poste valide ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità Interno per comuni, province e città metropolitane, si è registrata una riduzione del 5,3 per cento delle spese di personale e del 7,3 per cento dei consumi intermedi, a favore delle spese per investimenti (+ 12,5 per cento).

La Legge di Stabilità 2016⁴ ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del *Fiscal Compact*, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo. Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012, approvata a maggioranza assoluta dai componenti di ciascuna Camera. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali⁵, non potendo replicare a livello locale la correzione del deficit per gli effetti del ciclo economico che avviene a livello nazionale.

La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti.

La regola valida per l'anno in corso è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio⁶ la quale richiede che siano rispettati quattro vincoli: un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, in termini di competenza e di cassa, e un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espresso sempre secondo i due criteri contabili. Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La scelta del Governo di limitare la portata della nuova regola è motivata dall'obiettivo di permettere agli enti locali di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili, ma non spese proprio a causa dei vincoli posti dal PSI⁷. La regola di equilibrio di bilancio così riformulata, infatti, genererà effetti espansivi per i comuni in misura pari a 400 milioni nel 2016, 200 milioni nel 2017 e 75 milioni nel 2018; tale espansione favorirà in particolare una maggiore spesa in conto capitale, coerentemente con la nuova interpretazione delle regole fiscali europee che mira a promuovere la spesa pubblica per investimenti. L'adozione della regola del pareggio di bilancio determinerà, invece, effetti restrittivi a carico delle province, per circa 390 milioni nel 2016, 190 milioni nel 2017 e 65 milioni nel 2018, e delle regioni, per circa 1,9 miliardi nel 2016, 1,0 miliardi nel 2017 e 0,7 miliardi nel 2018, comportando un corrispondente miglioramento dell'indebitamento netto di tali amministrazioni.

La Legge di Stabilità 2016 conferma i cosiddetti Patti di solidarietà, ossia i Patti regionali verticali e orizzontali grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali; è introdotta, inoltre, una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

È confermato anche il Patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Questi strumenti di flessibilità sono finalizzati a coniugare l'obiettivo del pareggio di bilancio con l'esigenza di tornare a realizzare investimenti pubblici fondamentali per l'economia locale e nazionale. Viene meno, invece, la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle previgenti norme del PSI, non essendo d'ora in poi riconosciuti contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del proprio territorio per attuare investimenti.

Di particolare rilevanza è, inoltre, l'esclusione ai fini del pareggio delle spese sostenute dalle Amministrazioni locali per interventi di edilizia scolastica finanziate tramite l'uso di avanzi di amministrazione e risorse reperite dal ricorso ad indebitamento. Tale esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni per il 2016. Limitatamente al solo esercizio 2016, inoltre, concorre al conseguimento del pareggio di bilancio il saldo del Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa (FPV), per la sola parte alimentata da risorse proprie⁸. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituite da risorse già accertate, ma destinate al finanziamento di spese degli enti esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Lo stesso svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV fra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genererà ulteriori effetti espansivi a beneficio dei comuni per circa 600 milioni. I comuni, infatti, sono i soggetti che effettuano la maggior parte della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali, e rappresentano di conseguenza gli enti che ricorrono in misura più ampia all'attivazione del FPV. Più limitati saranno invece gli effetti espansivi a favore di province e città metropolitane, stimati nell'ordine di 70 milioni complessivi.

La Legge di Stabilità 2016 prevede che nella fase di transizione del 2016 e 2017 non si applichino nei confronti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio da parte delle Amministrazioni locali.

In considerazione della situazione congiunturale, più favorevole rispetto agli anni passati ma ancora caratterizzata da una dinamicità al di sotto delle attese, nei prossimi mesi il Governo è intenzionato a riformare la legge n. 243 del 2012, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio in un'ottica pluriennale. Il bilanciamento tra regole di bilancio e flessibilità alla base della strategia di politica economica nazionale sarà garantito anche a livello locale, correggendo le rigidità che negli anni hanno ostacolato la programmazione di nuovi investimenti.

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

(fonte: Regione Piemonte – Bilancio 2016-2018)

Nel prossimo triennio la Regione Piemonte proseguirà con gli interventi finalizzati alla razionalizzazione della spesa e alla contrazione del debito, con le dismissioni del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni non strategiche, garantendo nel contempo il sostegno alle politiche sociali, alla cultura, allo studio, all'innovazione e al lavoro per favorire il rilancio del Piemonte.

Queste scelte saranno sostenute dal bilancio regionale senza ulteriori aumenti tributari a carico delle famiglie e imprese piemontesi e pur in presenza di un debito che continua a gravare in modo considerevole in termini di rata annuale dei mutui; il debito, tuttavia, già dal 2016 segnerà un'inversione di tendenza in termini di consistenza complessiva, e gli effetti positivi per le uscite da indebitamento si manifesteranno a partire dal 2018.

La Regione Piemonte, dunque, anche nel prossimo triennio riuscirà a garantire l'equilibrio di bilancio mantenendo inalterato il livello qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali forniti ai cittadini.

Il Bilancio di previsione finanziario pareggia nel 2016 a **16.961,49 mln€**, con esclusione delle partite di giro.

Le previsioni di entrata indicano l'ammontare delle risorse di cui disporrà la Regione per la sua attività di competenza dell'anno.

Le previsioni di spesa indicano invece come verranno impiegate le risorse finanziarie a disposizione.

Entrate - stanziamenti		milioni di euro		
	2016	2017	2018	
Fondie accantonamenti	5.398,58	4.736,01	4.452,49	
Entrate tributarie	9.731,69	9.604,10	9.606,27	
Trasferimenti correnti da Stato, Unione europea	1.291,31	1.215,22	1.042,98	
Entrate extratributarie (canoni, recuperi, rimborsi, introiti da vendita servizi)	440,14	246,76	212,10	
Entrate in conto capitale	70,66	20,33	20,33	
Entrate da riduzione attività finanziarie	5,00	3,00	3,00	
Accensione prestiti	24,11	0,00	0,00	
Totale entrate effettive	16.961,49	15.825,41	15.337,17	
Partite di giro (entrata)	2.749,37	2.749,35	2.749,35	
Totale complessivo	19.710,86	18.574,77	18.086,52	
Spese - stanziamenti		milioni di euro		
	2016	2017	2018	
Riequilibrio finanziario	375,91	416,44	416,44	
Spese correnti	10.691,89	10.004,29	9.910,01	
Spese in conto capitale	986,98	650,56	474,62	
Spese per incremento attività finanziarie	1,50	0,10	0,10	
Rimborso prestiti	4.905,21	4.754,03	4.535,99	
Chiusura anticipazioni da tesoriere	0,00	0,00	0,00	
Totale spese effettive	16.961,49	15.825,41	15.337,17	
Partite di giro (uscita)	2.749,37	2.749,35	2.749,35	
Totale complessivo	19.710,86	18.574,77	18.086,52	

Stanziamenti		milioni di euro		
Area di Governo DEFR	Missioni D. Lgs. 118/2011	2016	2017	2018
BENESSERE SANITARIO	13 Tutela della salute	8.612,49	8.505,14	8.486,23
	Totale	8.612,49	8.505,14	8.486,23
BENESSERE SOCIALE	03 Ordine pubblico e sicurezza	6,28	5,80	5,80
	12 Diritti sociali, politiche sociali, famiglia	182,33	36,63	79,73
	Totale	188,61	42,43	85,53
ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	04 Istruzione e diritto allo studio	89,89	12,35	20,58
	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	39,05	15,12	10,68
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6,06	0,63	0,36
	Totale	115,00	28,10	31,62
POLITICHE PER LA CRESCITA	07 Turismo	21,25	5,09	1,16
	14 Sviluppo economico e competitività	242,06	178,18	142,35
	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	227,06	177,46	162,30
	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	70,04	51,68	52,63
	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3,72	0,51	1,00
	Totale	564,13	412,91	359,44
AMBIENTE E TERRITORIO	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	32,02	13,76	10,87
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	165,34	68,00	54,06
	11 Soccorso civile	33,36	10,20	21,70
	Totale	230,72	91,96	86,63
LOGISTICA E TRASPORTI	10 Trasporti e diritto alla mobilità	714,31	604,40	556,24
	Totale	714,31	604,40	556,24
PRESENZA ISTITUZIONALE	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15,96	4,42	2,04
	19 Relazioni internazionali	17,36	12,32	0,86
	Totale	33,32	16,74	2,90
FUNZIONAMENTO ED ONERI	01 Servizi istituzionali, generali di gestione	970,33	1.031,62	858,95
	Totale	970,33	1.031,62	858,95
	Totale Area di Governo	11.498,89	10.793,29	10.467,54
PARTITE TECNICHE	20 Fondi e accantonamenti	848,50	0,00	0,00
	50 Debito pubblico	4.897,48	4.674,99	4.452,49
	60 Anticipazioni finanziarie	0,70	0,70	0,70
	99 Servizi per conto terzi	2.749,37	2.749,35	2.749,35
	Totale partite tecniche	7.896,06	7.425,04	7.202,54
	Totale	19.394,95	18.168,93	17.670,08
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		375,91	416,44	416,44
	TOTALE COMPLESSIVO	19.710,86	18.574,77	18.086,52

Benessere sanitario

L'area del Benessere sanitario assorbe la maggior parte delle risorse, circa il 75%. Anche se con percentuali più contenute, le aree rilevanti sotto l'aspetto delle risorse destinate sono "Funzionamento e oneri, 8,48%", "Logistica e trasporti, 6,24%", "Politiche per la crescita", 4,93%, e di seguito le altre.

Si precisa tuttavia che nel corso della gestione, l'importo dei trasferimenti per queste politiche incrementerà notevolmente a fronte di riscossioni di somme vincolate da Stato e Unione Europea che verranno iscritte in bilancio al momento dell'incasso.

Nel paragrafo seguente una breve presentazione dei principali interventi previsti per il 2016 nelle 8 aree di governo.

La Tutela della salute include tutte le azioni programmatiche finalizzate a fornire ai cittadini le garanzie riguardanti i bisogni fondamentali di carattere sanitario. L'obiettivo principale, realizzato attraverso l'intervento diretto del sistema sanitario regionale, è garantire i Livelli Essenziali di Assistenza, attraverso tre categorie di interventi, tra loro fortemente correlati: dotare il Sistema Sanitario Regionale (SSR) di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo delle strutture; implementare le azioni strutturali nei confronti del SSR in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità; sviluppare azioni di efficientamento del sistema con la finalità di contenerne i costi. Ammontano a circa 8,6 mld€ le risorse destinate alle aziende sanitarie per garantire i bisogni fondamentali di carattere sanitario: i servizi e le attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Il 2016 rappresenta l'anno di svolta per la sanità, in quanto la Regione otterrà la formalizzazione dei risultati dell'importante lavoro avviato dalla Giunta per restituire dignità alla sanità del Piemonte.

Di seguito i principali punti del programma della **Sanità**:

Ospedali più forti e più sicuri: prosegue l'attuazione delle delibere sul riordino della rete ospedaliera con le quali sono stati applicati i parametri fissati dal Patto per la Salute che detta una classificazione degli ospedali stabilendo norme alle quali ogni ospedale deve sottostare. Sono state eliminate 175 strutture complesse ospedaliere (di cui 99 territoriali e 143 amministrative) e individuati e nominati i responsabili dei reparti di eccellenza in quegli ospedali dove la mancanza del primario aveva da tempo creato un eccesso di mobilità passiva per rafforzare e rendere più efficienti i servizi offerti.

Potenziamento della rete territoriale: l'assistenza territoriale viene ulteriormente potenziata assegnando a ciascun distretto un budget dedicato esclusivamente a rafforzare i servizi territoriali, cioè assistenza domiciliare, diagnostica domiciliare, continuità assistenziale e medicina di gruppo, al fine di curare il decorso post-acuzie sul territorio. Sono stati inoltre creati più di 1.300 posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria, per far fronte al problema del sovraffollamento del Pronto soccorso e della mancanza di posti letto per acuzie.

Più personale per ridurre le liste d'attesa: grazie all'azione di riordino avviata dalla Giunta, la Regione ha ottenuto una deroga che nel 2015 ha consentito più di 1500 assunzioni tra medici, infermieri ed operatori socio-sanitari da destinare all'emergenza-urgenza e alla riduzione delle liste d'attesa. Inoltre, è stata deliberata la gara per il servizio del CUP Unico finalizzato alla condivisione delle agende delle prestazioni sanitarie delle Asl e delle Aziende sanitarie ospedaliere: un unico call-center (con sistema di re-call e di disdetta automatica) per ridurre le liste di attesa e di offrire un servizio più efficiente;

Investimenti in edilizia sanitaria: la Giunta punta alla realizzazione del Parco della Salute, della Scienza e dell'Innovazione di Torino, del Polo Universitario e Incubatore d'Impresa; e del Progetto della Città della Salute di Novara. Per questi poli sono stati recuperati i forti ritardi del passato ed è stata accantonata la copertura del 5% del co-finanziamento in capo alla Regione, atto indispensabile per vedere l'approvazione da parte del nucleo di valutazione del Ministero. Stanziati anche 1,5 milioni per il completamento della strada per il nuovo ospedale di Verduno (Alba-Bra) che sarà terminato nel 2017 e firmati i protocolli per la realizzazione degli ospedali unici del VCO e dell'Asl TO5 (Moncalieri, Chieri, Carmagnola).

Benessere sociale

In tale ambito la Regione Piemonte realizza le azioni programmatiche finalizzate a sostenere i **bisogni sociali**, nonché i collegati servizi pubblici.

La Regione nel 2016 stanZIA 192 mln€ per gli interventi per gli anziani e per la disabilità, con l'assegnazione di risorse ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità e delle cure domiciliari in lungo assistenza. Sono previsti 64 mln€ per il fondo regionale per gli interventi integrati e i servizi sociali, 30,5 mln€ per i servizi alle persone anziane, disabili e non autosufficienti, circa 5 mln€ per i servizi domiciliari per le persone non autosufficienti e 43 mln€ per le persone soggette e specifiche fragilità sociali. Circa 5,8 mln€ sono destinati agli interventi per sostenere le strutture residenziali per gli anziani. Altri 40 mln€ sono stanziati per l'iniziativa europea per l'occupazione giovani (Garanzia Giovani), da fondi europei e regionali.

Per lo svolgimento della funzione di **ordine pubblico e sicurezza** sono previsti 6,2 mln€, prevalentemente trasferiti agli Enti Locali per partecipare alle spese di funzionamento della polizia locale.

Istruzione, cultura e sport

Per l'**istruzione e il diritto allo studio** la Regione prevede risorse per circa 70 mln€, circa 7,7 mln€ di contributi ai Comuni per i libri di testo nelle scuole, 8 mln€ di trasferimenti alle Province per il trasporto e l'assistenza scolastica, in particolare a favore degli alunni disabili, 26 milioni per il Diritto allo studio, circa 13 mln€ per gli assegni di studio; 7 mln€ saranno dedicati ai Comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne.

Per la **tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** nel 2016 sono previsti 39 mln€, di cui circa 13,5 mln€ per la promozione e la realizzazione di attività culturali di rilievo regionale, 29 mln€ per i finanziamenti agli enti culturali, 1 mln€ per il sistema bibliotecario.

Con riferimento alle **politiche per lo sport**, si prevedono circa 5,3 mln€, destinati soprattutto alla valorizzazione del territorio piemontese attraverso l'organizzazione di grandi eventi sportivi ed il sostegno della promozione e diffusione della pratica sportiva.

Politiche per la crescita

Per lo sviluppo e la **competitività del sistema produttivo** piemontese si prevedono circa 242 milioni di risorse, che sono così ripartite: per le azioni previste dal Programma Operativo Regionale, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 sono previsti circa 167,9 milioni, di cui 22,9 milioni saranno un cofinanziamento regionale, 85,3 milioni le risorse europee e 59,7 milioni di euro il

cofinanziamento nazionale. Circa 24 milioni di euro sono invece destinati al finanziamento di attività di ricerca e innovazione.

Attraverso queste risorse sarà possibile attuare diverse misure strategiche per il sistema produttivo piemontese, ad esempio con l'avvio del bando sull'industrializzazione dei risultati della ricerca (che, da solo, vale 68 milioni) e dagli strumenti del programma di sostegno finanziario a favore dell'efficienza energetica nei cicli e nelle strutture produttive, per interventi che saranno realizzati dalle imprese del territorio. Nel corso del 2016 avranno inoltre inizio le attività a supporto delle aziende per il nuovo ciclo dei Poli di innovazione, le cui aree di specializzazione sono state recentemente riorganizzate, nonché verrà dato avvio ad almeno una nuova piattaforma tecnologica dopo quella già avviata a fine 2015 sulla fabbrica intelligente.

Su **lavoro e formazione professionale** si prevedono circa 227 mln€, di cui 144 mln€ dal POR FSE 2014-2020 per l'attuazione degli interventi formativi e per le politiche attive del lavoro.

Per l'inserimento lavorativo delle persone disabili sono stanziati 8mln€ su fondi regionali.

Per quanto riguarda le **politiche agricole** con l'approvazione alla fine del 2015 del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, che insieme al primo pilastro della Politica agricola europea rappresenta un volano centrale per il futuro della nostra agricoltura, il 2016 diventa un anno cruciale per l'agroalimentare piemontese. Partiti i primi due bandi lo scorso dicembre, con l'anno in corso il PSR entrerà a pieno regime. Tanto che, considerati gli stanziamenti del bilancio pluriennale, entro il 2016 verranno attivate circa metà delle risorse complessive del nuovo programma: 500 mln€ sui 1.090 mln€ totali. Un risultato che dovrebbe portare risultati significativi sull'innovazione delle nostre aziende agricole, sull'ambiente e sull'ingresso di giovani imprenditori in agricoltura. Nel 2016 l'agricoltura piemontese dispone di circa 70 mln€, di cui 26 mln€ andranno a cofinanziare il PSR. La parte restante si riferisce per 5 mln€ annuali alle spese per l'assistenza tecnica al PSR, alle spese per il funzionamento dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), del Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP) e per l'aggiornamento dell'anagrafe unica agricola, per la tenuta dei libri genealogici e per il programma di assicurazione per il ritiro delle carcasse di animali morti. 2 mln€ sono stanziati per il risarcimento dei danni alle colture agricole causati dagli ungulati; 1 mln€ per gli interventi nel settore fitosanitario. Tra gli stanziamenti, anche quelli (1 mln€) per la Fondazione per la Ricerca, che ha fuso Creso e Tenuta Cannona, proseguendo il riordino delle partecipate agricole aperte, nel 2015, dalla chiusura di Cosman. Entro luglio il riordino sarà concluso dalla fusione di IMA Piemonte e Sviluppo Piemonte Turismo (SPT). Nel 2016, infine, l'emergenza legata alla Popillia Japonica, un coleottero che infesta le coltivazioni e la flora spontanea della nostra regione, verrà affrontata con 1 mln€.

Le politiche di **sviluppo del turismo** prevedono uno stanziamento di circa 21 mln€ per le azioni di valorizzazione e promozione del territorio piemontese e per migliorare e qualificare l'offerta turistica; circa 5 mln€ sono destinati alla sicurezza delle piste da sci e all'innevamento artificiale.

Per le **politiche energetiche** sono previsti circa 3,7 mln€, di cui 2,5 mln€ sono destinati ad iniziative a favore dei residenti nelle aree interessate dall'estrazione di idrocarburi e 500mila€ per attività relative alla certificazione energetica degli edifici.

Ambiente e territorio

Per lo **sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente** sono previsti circa 165 mln€ che interesseranno attività di grande rilievo per il nostro territorio. L'Assessorato all'Ambiente Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile della Regione Piemonte nel corso del 2016 ha raggiunto l'importante obiettivo dell'approvazione del Piano regionale Amianto 2016-2020, e sta dispiegando la sua azione per consentire in tempi brevi l'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione del Piemonte 2015-2020 con

ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità. Fra le misure previste dal Piano regionale Amianto ci sono il completamento della mappatura dell'amianto di origine naturale e antropica e la bonifica dei siti di interesse nazionale di Casale Monferrato e Corio-Balangero, lo sviluppo dell'attività sanitaria del centro per la lotta al mesotelioma, informazione per i cittadini attraverso appositi sportelli comunali e la formazione di nuovi tecnici.

In merito al contenimento del consumo di suolo l'azione regionale ha messo in campo strumenti di indirizzo e di governo del territorio, del paesaggio e dell'ambiente con l'obiettivo non solo di limitare il consumo di territorio in condizioni di naturalità o seminaturalità o coincidente con una superficie agricola, ma è anche di incentivare operazioni di recupero, riutilizzo e rigenerazione di parti di territorio o di aree urbane, dismesse o sottoutilizzate, garantendone il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali.

Quanto alla tutela delle acque, a partire dai primi mesi del 2016 è stato dato impulso in particolare alla riduzione degli apporti agricoli attraverso misure specifiche di riduzione attiva e passiva delle concentrazioni di nutrienti e pesticidi nelle acque. La redazione dei Piani di gestione della vegetazione periferuale ha permesso la riqualificazione morfologica delle aste fluviali. Si è lavorato alla predisposizione degli interventi di gestione dei sedimenti fluviali attraverso lo strumento del Programma di gestione dei sedimenti. È inoltre proseguita la concertazione e la divulgazione attraverso i Contratti di fiume, strumenti di programmazione negoziata che a partire dal 2007 si sono estesi gradualmente fino a interessare numerose aste fluviali e laghi piemontesi.

In merito al programma sulla qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, nel corso del 2016 proseguiranno i lavori di stesura del documento di Piano sulla qualità dell'aria. Per arrivare alla realizzazione del documento di Piano definitivo, sono attesi importanti e necessari contributi da parte di ARPA Piemonte, in particolare la realizzazione della valutazione annuale della qualità dell'aria riferita all'anno 2015. Quanto all'**assetto del territorio e all'edilizia abitativa** si proseguirà con le attività di completamento del Piano paesaggistico regionale e sul sito Unesco "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato".

Le politiche per il governo del territorio, il supporto agli Enti locali per la pianificazione, la tutela e valorizzazione del paesaggio assorbono risorse per circa 1,9 mln€.

Per gli interventi a seguito di **calamità naturali** si prevedono circa 33 mln€, di cui circa 20 mln€ per fronteggiare gli eventuali eventi calamitosi, 5,5 mln€ per le attività della protezione civile e 2 mln€ per le attività antincendi boschivi.

Logistica e trasporti

Le politiche per il **sistema di mobilità regionale** prevedono 714 mln€ per il funzionamento dei servizi del trasporto pubblico locale, della viabilità, del servizio ferroviario e del sistema logistico. Il totale del fondo regionale trasporti è pari a 533 mln€, di cui 228 sono destinati ai servizi ferroviari e al finanziamento dell'ente gestore del servizio e 305 al trasporto pubblico locale su gomma; il fondo è gestito dall'Agenzia per la Mobilità Piemontese (AMP). Circa 168 mln€ sono destinati ad investimenti, interventi sul sistema ferroviario e metropolitano, viabilità e infrastrutture stradali.

Presenza istituzionale

Per le azioni volte a favorire le relazioni istituzionali e i rapporti con gli Enti locali, la Regione nel 2016 ha stanziato circa 16 mln€ di cui circa 11 mln€ per il cofinanziamento dei progetti di riqualificazione territoriale previsti dai programmi territoriali integrati.

Circa 17 mln€ sono destinati per le attività di investimento nell'ambito di progetti di cooperazione transfrontaliera

Funzionamento ed oneri

Come si evince dal focus sottostante sui *programmi* che compongono questa *missione*, le spese di funzionamento dell'ente si compongono principalmente delle seguenti voci: spese per le risorse umane, comprensive del personale delle Province ora attribuito alla Regione, per un totale di 173 mln€, spese per la politica regionale unitaria, costituite soprattutto dal Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR-FSC 2007-2013) per 66 mln€⁴, spese per i sistemi informatici per circa 55 mln€, spese per la gestione dei beni immobili e patrimoniali per 44 mln€, spese per organi istituzionali per 38 mln€, spese per altri servizi generali, tra cui spese legali e per la partecipazioni ad associazioni e comitati per 3,5 mln€. La restante parte è costituita soprattutto dagli oneri per l'ammortamento dei mutui (circa 400 mln€) e dai fondi di riserva (circa 88 mln€), che nel corso della gestione saranno oggetto di riattribuzione alle missioni "debito pubblico" e "fondi e accantonamenti".

2.1.3 Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2012	2014	2015
Popolazione al 31.12		5.072	5.052
Nuclei familiari		2.118	2.117
Numero dipendenti			15

2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2012	2014	2015
Frazioni geografiche		1	1
Superficie totale del Comune (ha)		5.237	5.237

Strutture

Voce	2012	2014	2015
Asili nido		1	1
Scuole materne		3	3
Scuole elementari		2	2
Scuole medie		1	1
Strutture per anziani		2	2
Mense scolastiche - N. di pasti offerti			

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

C.d.R	Responsabile	
SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E CIMITERIALI	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI CIMITERIALI E INFORMATICI	
SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA	RESPONSABILE DEI SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA	
SERVIZIO FINANZIARIO	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	
SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	
SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA	
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO	

2.2.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2015, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale		In Servizio
D	area tecnica		1
C	area tecnica		1
B	area tecnica		2
A	area tecnica		2
D	area vigilanza		2
D	area economico-finanz.		2
D	area demografica-statistica		1
C	area demografica-statistica		2
C	area segreteria/affari generali		2
	TOTALE		15

2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

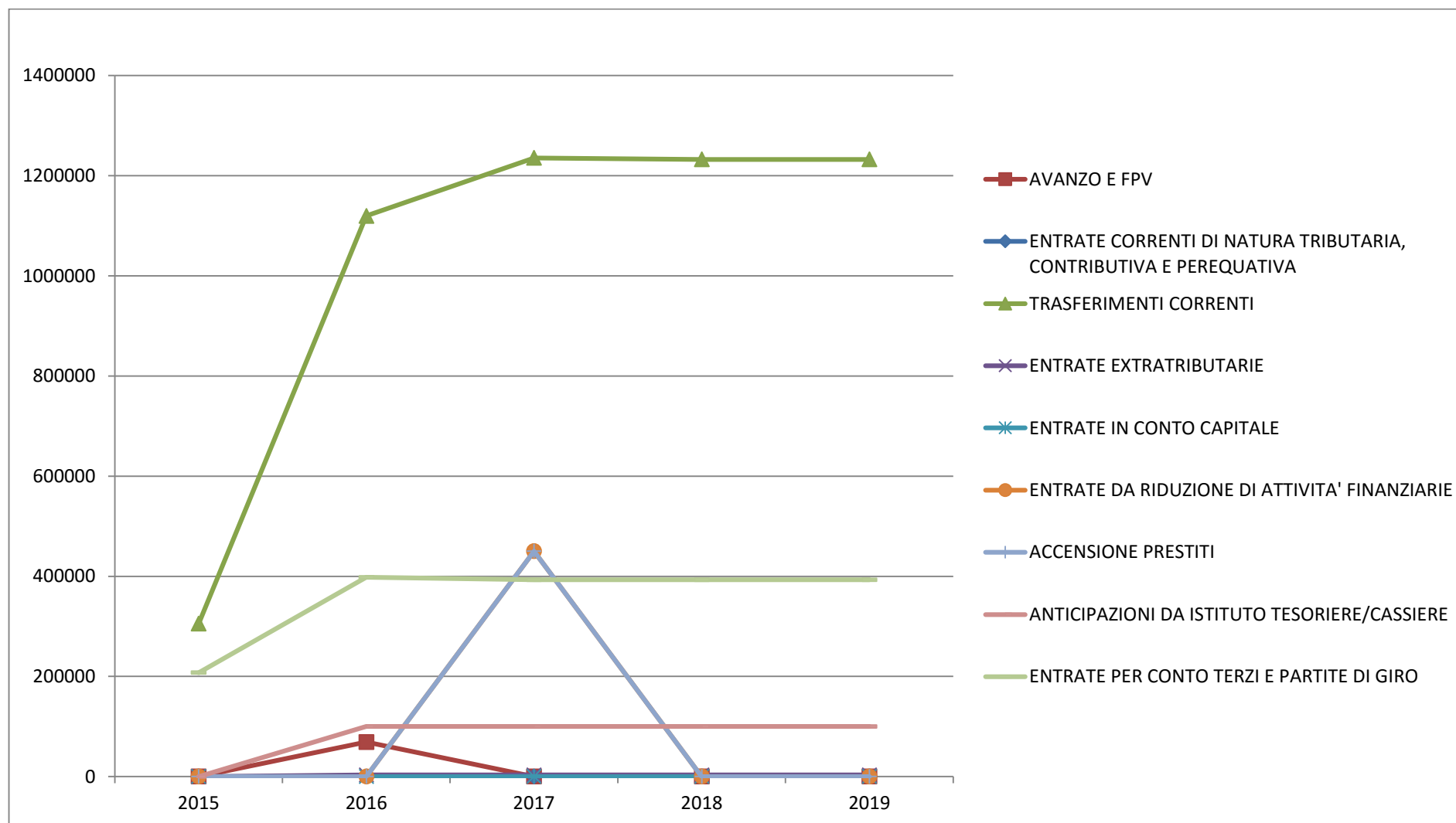
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

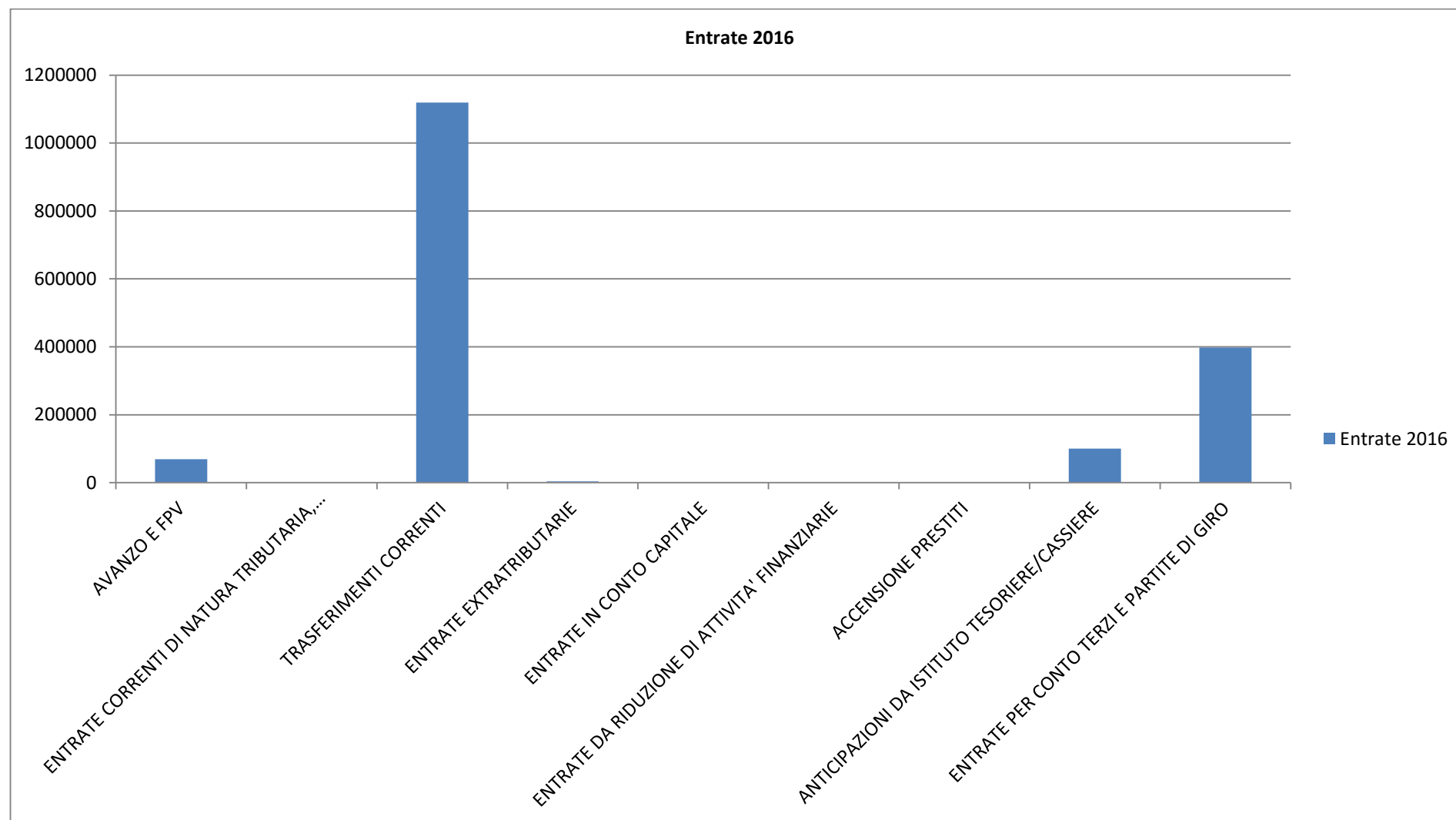
A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

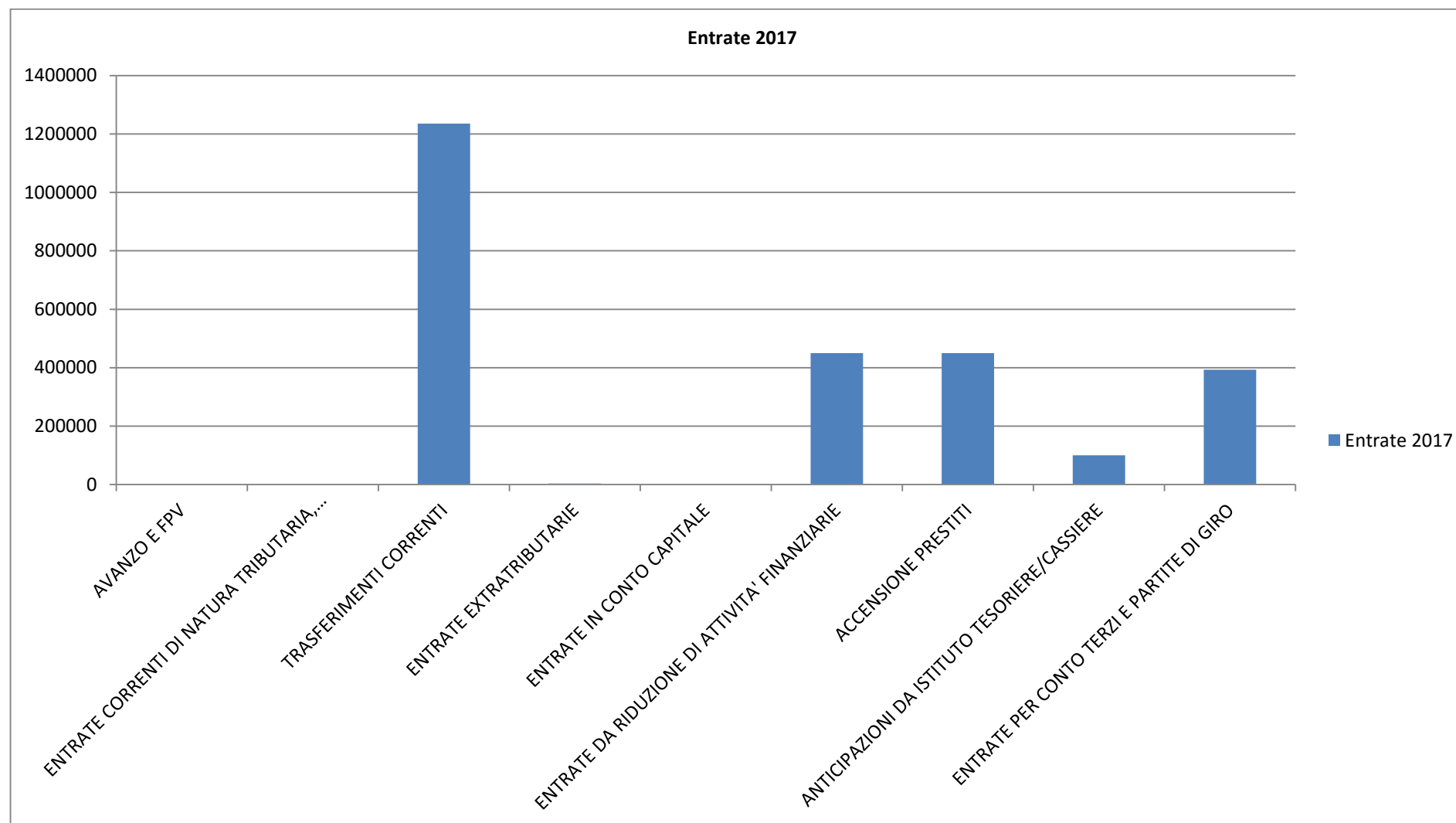
N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	68.963,07	0,00	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	305.300,00	1.119.463,12	1.235.300,00	1.232.300,00	1.232.300,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	3.350,00	3.350,00	3.350,00	3.350,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	34.733,93	398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00
TOTALE ENTRATE		0,00	270.889,480	1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00

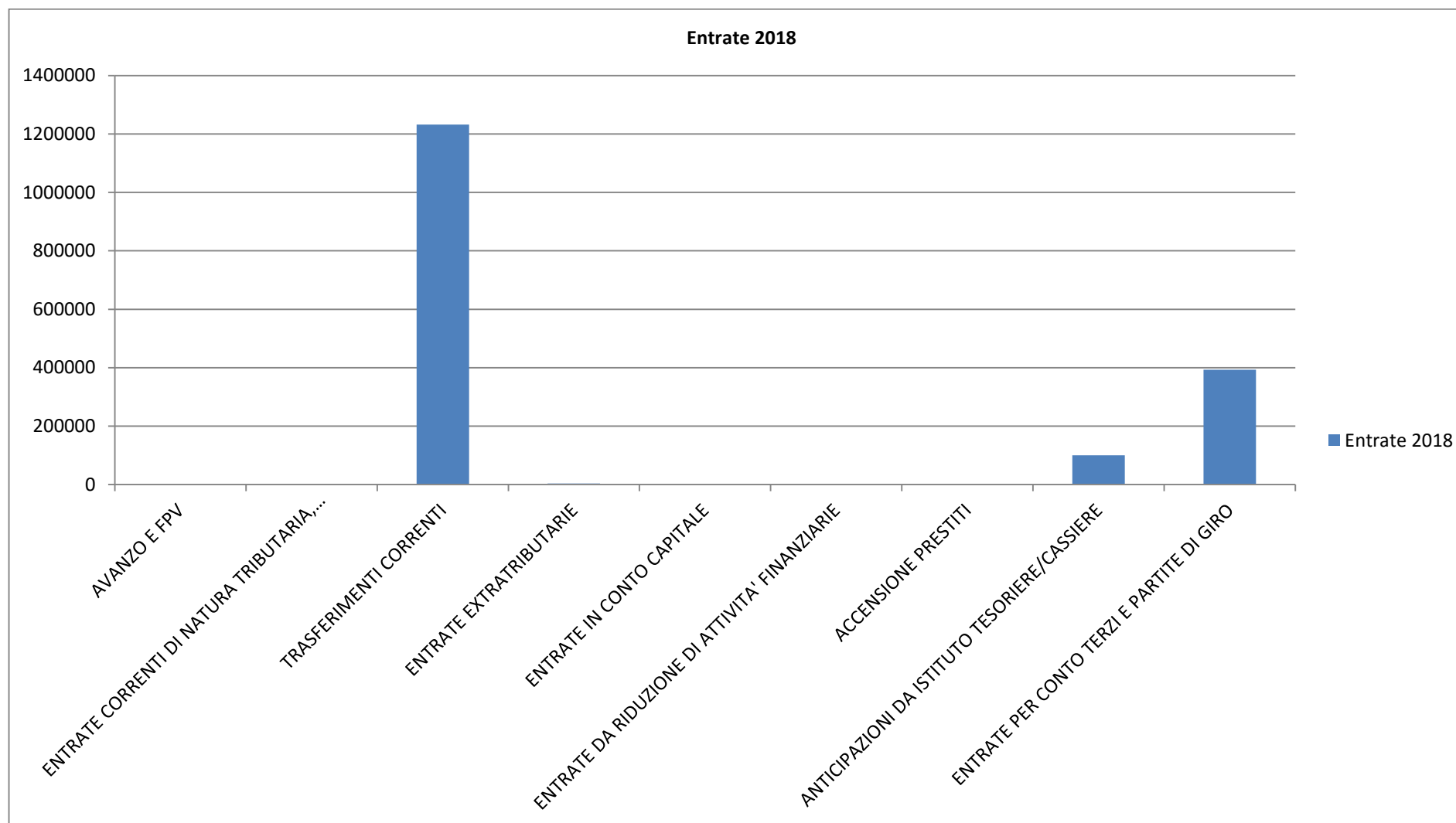
Andamento Entrate 2014 – 2019

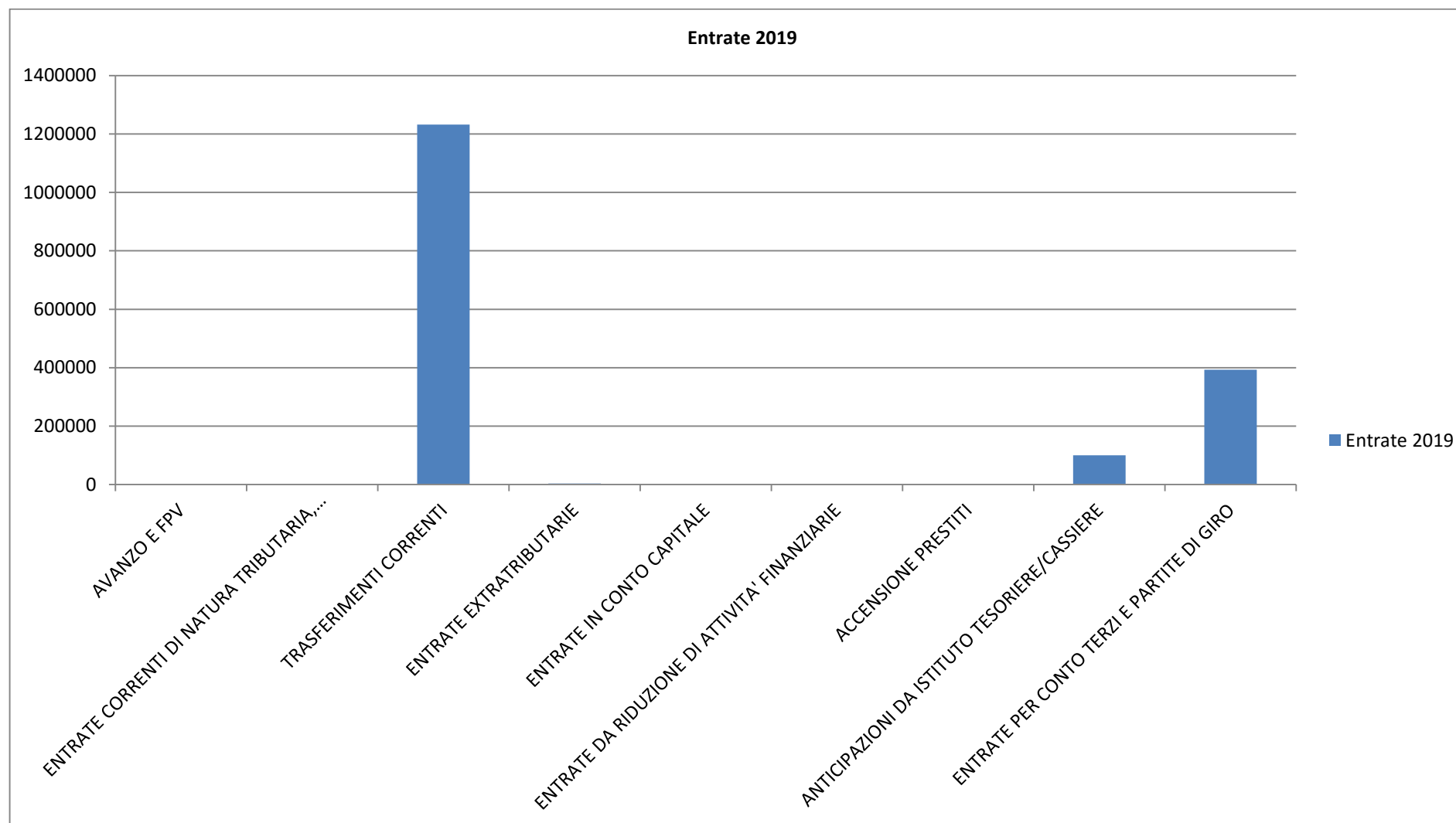


Ripartizione Entrate 2016 - 2019





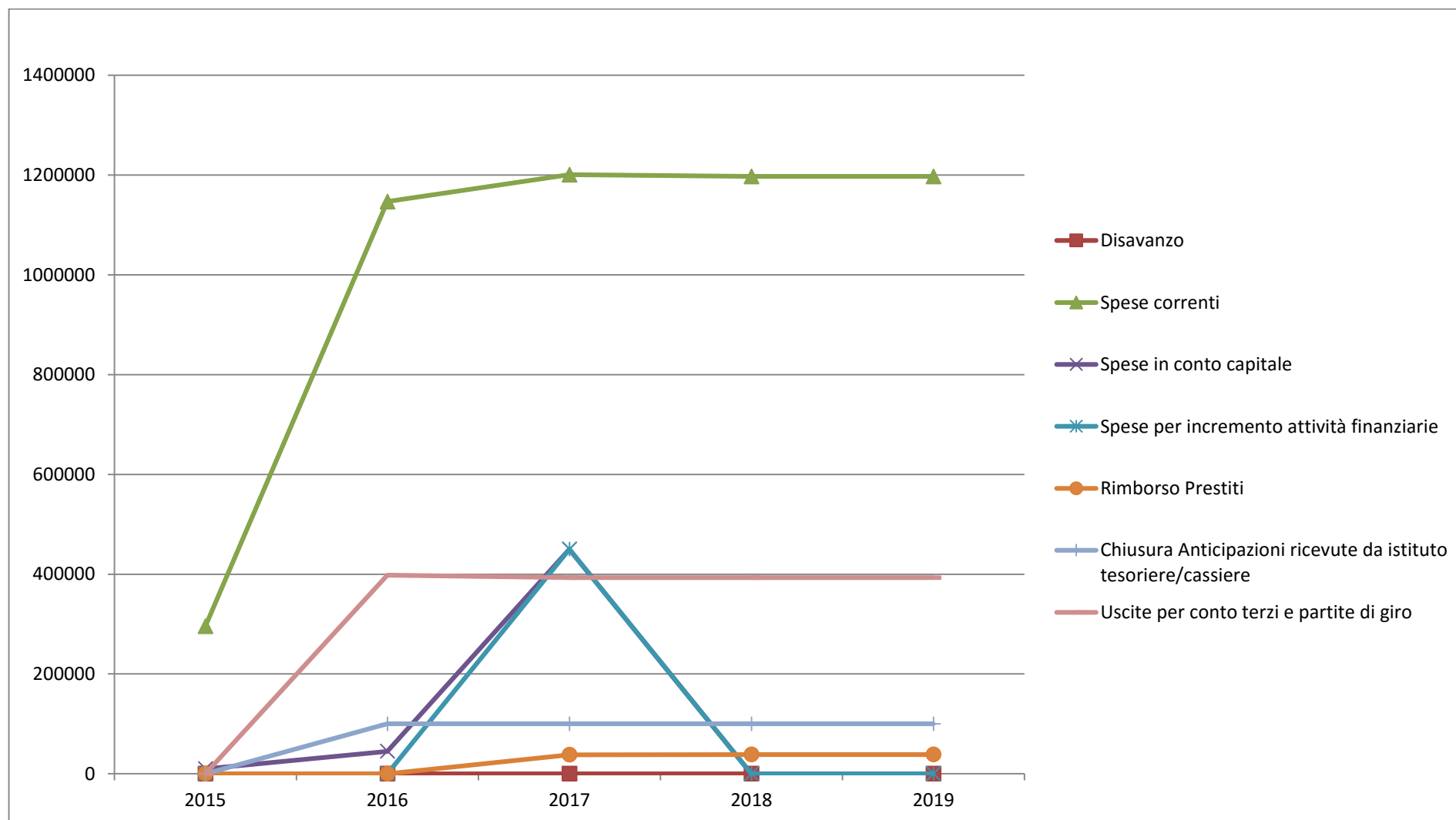




2.2.4 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019
0	Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	Spese correnti	0,00	236.155,55	1.146.776,19	1.200.550,00	1.197.100,00	1.197.100,00
2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	45.000,00	450.000,00	0,00	0,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	34.733,93	398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00
TOTALE SPESE		0,00	270.889,48	1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00

Andamento Spese 2014 – 2019



Missione	Programma	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2014 (Impegnato)	2015 (Impegnato)	2016 (Previsione)	2017	2018	2019
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi istituzionali	0,00	7.698,44	11.200,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
	02 - Segreteria generale	0,00	24.906,83	74.300,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	39.706,46	124.900,00	578.350,00	125.350,00	125.350,00
	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	1.200,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	27.944,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00
	06 - Ufficio tecnico	0,00	29.388,92	101.800,00	117.650,00	117.650,00	117.650,00
	07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	36.391,38	114.250,00	114.550,00	114.550,00	114.550,00
	08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	8.399,78	38.800,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
	09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	14.000,00	18.500,00	18.500,00	18.500,00
	10 - Risorse umane	0,00	13.702,29	133.382,19	115.150,00	115.150,00	115.150,00
	11 - Altri servizi generali	0,00	45.422,05	122.500,00	124.000,00	124.000,00	124.000,00
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	205.616,15	764.276,19	1.201.500,00	748.500,00	748.500,00
02 - Giustizia	01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	30.539,40	118.200,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00
	02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	30.539,40	119.200,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Altri ordini di istruzione	0,00	0,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	2.500,00	152.500,00	2.500,00	2.500,00
	02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	2.500,00	152.500,00	2.500,00	2.500,00
07 - Turismo	01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00
	06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità'	01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	304.350,00	3.900,00	3.900,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità'	0,00	0,00	0,00	304.350,00	3.900,00	3.900,00
11 - Soccorso civile	01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	300,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
	02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	300,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	227.500,00	227.500,00	227.500,00	227.500,00
	05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	229.000,00	229.000,00	229.000,00	229.000,00

13 - Tutela della salute	01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	01 - Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	02 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	01 - Quota interessi ammort. mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Quota capitale ammort. mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00
50 - Debito pubblico	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00
	01 - Restit. anticip. di tesoreria	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
60 - Anticipazioni finanziarie	TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	34.733,93	398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00
	02 - Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	34.733,93	398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00
TOTALE SPESE		0,00	340.033,93	1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00

2.2.5 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

2.2.6 Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Non sono contemplati organismi partecipati.

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Di seguito è riportato uno stralcio dello Statuto da cui si evincono le motivazioni che hanno portato alla nascita dell'ente Unione Terre D'Acque e la "mission" che le amministrazioni dei comuni facenti parte hanno affidato al nuovo ente.

Motivazioni

- *la legge 56/2014 ha introdotto significative innovazioni, soprattutto in materia di Unioni di comuni, oggi rese molto più flessibili per la libertà concessa nella definizione degli assetti degli organi di governo (riservati allo statuto) e per la semplificazione delle modalità di revisione dello statuto stesso (riservato alla decisione del Consiglio dell'Unione);*
- *si sta ulteriormente confermando, cioè, un quadro legislativo di riferimento che rende obbligatorio un percorso di associazionismo intercomunale per l'esercizio delle funzioni fondamentali e dei servizi ad esse afferenti, senza per altro incedere in approcci eccessivamente restrittivi, permettendo, cioè, la nascita di forme associative che rispettino l'identità dei singoli enti aderenti;*
- *si conferma il quadro normativo regionale, con la legge regionale 28-9-2012 n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";*
- *il tema dell'associazionismo obbligatorio si pone pertanto in tutta la sua evidenza come un'emergenza di carattere istituzionale, gestionale ed organizzativo, stante il progressivo restringimento delle possibilità operative concrete dei comuni;*
- *i Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Garbagna Novarese, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco e Vespolate in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni Comunali, avevano già da lungo tempo aperto un tavolo di dialogo e di confronto al fine valutare l'opportunità di poter esperire percorsi condivisi di collaborazione sovracomunale nell'ambito territoriale omogeneo, storicamente riconosciuto come Bassa Novarese, giusta precedente deliberazione giunta comunale n. 29 in data 21/2/2011 all'oggetto: "Esercizio Associato di funzioni. Riconoscimento e determinazioni in merito" e la successiva deliberazione.....;*
- *è stata valutata la necessità di mettere a punto modelli organizzativi efficaci e, nel contempo, in grado di valorizzare le risorse professionali esistenti, avendo l'obiettivo di accrescere la qualità e la quantità dei servizi resi ai cittadini e al territorio;*

- che la proposta di gestione associativa che prevedeva lo sviluppo di un quadro articolato di attività in grado di condurre l'insieme dei Comuni alla definizione del modello organizzativo più funzionale era stata ritenuta la forma convenzionale in quanto tale forma permetteva agli enti partecipanti di raggiungere l'obiettivo istituzionale ed operativo senza vincolare in modo eccessivo gli enti stessi;

- che nel corso dei lavori di progettazione, e stante il lungo tempo di gestazione della proposta e di definizione del progetto, si sono evidenziate ulteriori, gravi problematicità di carattere organizzativo che avrebbero potuto trovare più efficace risposta con lo strumento di gestione associata dell'Unione di comuni e che, invece, non trovavano corrispondenzaolutiva con quello della convenzione, prima fra tutte la tematica del personale;

- che, quindi, è stata effettuata un'analisi preliminare del percorso costitutivo di un'unione;

- che in questo quadro di riferimento, però, i Comuni di Garbagna Novarese, Nibbiola e Terdobbiate hanno ritenuto che prevalessero ancora ragioni di preferenza dello strumento convenzionale e, quindi che non fosse opportuna una loro partecipazione al progetto di costituzione di un'unione di comuni;

- che i Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate hanno ulteriormente approfondito la conoscenza dello "strumento Unione", con la risultante che hanno condiviso l'orientamento di preferire questa forma associativa a quella della convenzione perché permette di affrontare con più efficacia soprattutto le problematiche connesse alla gestione dell'organizzazione e del quadro delle risorse umane pur mantenendo (grazie al modello dell'Unione diffusamisto) una forte autonomia decisionale degli enti aderenti

Mission

Sono obiettivi prioritari dell'Unione Terre d'acque:

a. migliorare la qualità dei servizi erogati nei comuni aderenti attraverso l'ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, impiegandole in forme unificate;

b. promuovere e concorrere allo sviluppo socioeconomico dei comuni aderenti all'Unione Terre d'acque, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale e compatibili con le risorse ambientali; a tal fine l'Unione Terre d'acque promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, valorizzando inoltre il patrimonio storico, artistico, e le tradizioni culturali;

c. favorire il miglioramento della qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona.

UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE

Sottotema strategico	Descrizione
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica
Giustizia	Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.
Ordine pubblico e sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
Istruzione e diritto allo studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al

	coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Trasporti e diritto alla mobilità'	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
Sviluppo economico e competitività'	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività

	del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Fondi ed accantonamenti	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
Anticipazioni finanziarie	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.
-------------------------	---

2.3.2 Obiettivi strategici

Di seguito viene esposta la previsione di Entrata e di Spesa per gli obiettivi strategici dell'Ente.

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018	FPV 2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.689.776,19	2.631.650,00	1.728.650,00	1.728.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3.3 Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	764.276,19	1.201.500,00	748.500,00	748.500,00
TOTALE		764.276,19	1.201.500,00	748.500,00	748.500,00

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	119.200,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00
TOTALE		119.200,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	7.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE		7.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Missione: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	2.500,00	152.500,00	2.500,00	2.500,00
TOTALE		2.500,00	152.500,00	2.500,00	2.500,00

Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE		4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00
TOTALE		43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	0,00	304.350,00	3.900,00	3.900,00
TOTALE		0,00	304.350,00	3.900,00	3.900,00

Missione: 11 - Soccorso civile

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	300,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
TOTALE		300,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	229.000,00	229.000,00	229.000,00	229.000,00
TOTALE		229.000,00	229.000,00	229.000,00	229.000,00

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitivita'

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TOTALE		8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
		2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE		4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Missione: 50 - Debito pubblico

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
		2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00
TOTALE		0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00

Missione: 60 - Anticipazioni finanziarie

N°	Obiettivo Strategico	2016	2017	2018	2019
		2016	2017	2018	2019
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Missione: 99 - Servizi per conto terzi

<i>N°</i>	<i>Obiettivo Strategico</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
1	UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00
TOTALE		398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 01 - Organi istituzionali****Obiettivo Operativo**

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	2.200,00	2.200,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	11.200,00	11.200,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00

Sono ricomprese in tale programma:

- le spese relative all'acquisto di beni e servizi per le manifestazioni istituzionali e di rappresentanza, che saranno comunque sempre più celebrate in ambito Unionale.
- Le spese relative al revisore del conto (l'attività di revisione è espletata dal revisore unico dell'Unione Terre d'Acque (deliberazione CC n° 4/2015).

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 02 - Segreteria generale****Obiettivo Operativo**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo

<i>Struttura</i>	SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E CIMITERIALI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI CIMITERIALI E INFORMATICI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	18.153,42	15.900,00	16.200,00	16.200,00	16.200,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	60.117,99	58.400,00	73.800,00	73.800,00	73.800,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	78.271,41	74.300,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00

La figura del Segretario Comunale è garantita attraverso una convenzione divenuta operativa il 1.1.2016 con i Comuni di: Borgolavezzaro e Tornaco. La ripartizione degli oneri prevede il 40% in carico al Comune di Borgolavezzaro, il 40% al Comune di Vespolate ed il rimanente 20% in capo al Comune di Tornaco. Il costo è in carico al comune di Borgolavezzaro quale ente capo-convenzione

Sono comprese in tale programma:

- le spese relative alle assicurazioni che passano incarico all'Unione
- le spese relative all'acquisto di quotidiani e stampa specializzata
- le spese relative all'ufficio di segreteria

Nel corso dell'esercizio saranno messi in campo interventi sul sistema informativo integrato dell'Unione con particolare riguardo a:

- Modalità cloud
- Protocollo informatico
- Atti amministrativi
- Gestione della WEBMAIL
- Servizi e-gov: albo pretorio
- Trasparenza Amministrativa integrati con il sistema di back office ed il portale comunale
- Pubblicazione sul portale file xml AVCP

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Struttura	SERVIZIO FINANZIARIO			Responsabile	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	31.590,17	30.550,00	466.600,00	13.600,00	13.600,00

Struttura	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			Responsabile	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	97.007,39	94.350,00	111.750,00	111.750,00	111.750,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	128.597,56	124.900,00	578.350,00	125.350,00	125.350,00

Sono previsti nel corso dell'esercizio, interventi sul sistema informativo integrato dell'Unione con particolare riguardo alla nuova release del sistema di contabilità.

Sempre a carico del bilancio dell'Unione Terre d'Acque, saranno riviste le dotazioni HW.

Sono comprese in tale programma:

- le spese relative al servizio di tesoreria (Tesoriere Comunale è il Banco Popolare Soc. Coop. Agenzia di Vespolate)
- le spese relative alla contabilità fiscale
- le spese di supporto e funzionamento dell'ufficio di ragioneria

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.200,00	1.200,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

<i>Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.200,00	1.200,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Sono comprese in tale programma:

- le spese relative al funzionamento dell'ufficio tributi

Dalla revisione del sistema informatico si attende una maggiore capacità riguardo l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Obiettivo principale è l'elaborazione delle informazioni sulla capacità contributiva, e la creazione dei relativi archivi informativi.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo Operativo	Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.
----------------------------	--

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	27.944,00	27.944,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	27.944,00	27.944,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00

Sono comprese in tale programma:

- piccole spese relative al patrimonio
- manutenzione ordinaria della locale caserma CC
- utenze idriche volturate all'unione

SPESE IN CONTO CAPITALE: interventi per la predisposizione di uffici secondo l'organizzazione definita (15.000€).

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 06 - Ufficio tecnico

Obiettivo Operativo

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	95.539,71	92.600,00	114.550,00	114.550,00	114.550,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	9.200,00	9.200,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	104.739,71	101.800,00	117.650,00	117.650,00	117.650,00

Sono comprese in tale programma:

- spese funzionamento uff. tecnico

SPESE IN CONTO CAPITALE: acquisto SW (5.700€).

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	111.989,72	109.050,00	109.050,00	109.050,00	109.050,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	5.200,00	5.200,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	117.189,72	114.250,00	114.550,00	114.550,00	114.550,00

Sono comprese in tale programma:

- spese funzionamento ufficio anagrafe

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 08 - Statistica e sistemi informativi****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici

<i>Struttura</i>	SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E CIMITERIALI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI CIMITERIALI E INFORMATICI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	47.199,78	38.800,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	47.199,78	38.800,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00

Sono comprese in tale programma:

- spese per assistenza informatica

SPESE IN CONTO CAPITALE: acquisto HW; desktop e server (20.800€).

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente.

<i>Struttura</i>	SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E CIMITERIALI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI CIMITERIALI E INFORMATICI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	14.000,00	14.000,00	18.500,00	18.500,00	18.500,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	14.000,00	14.000,00	18.500,00	18.500,00	18.500,00

Sono comprese in tale programma:

- spese per i canoni sw del sistema integrato web based (protocollo, sistema documentale, gestionale, portale del cittadino, ecc.) e dei sw della polizia locale ed ufficio tecnico (2017-2018)

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma: 10 - Risorse umane****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	143.584,53	133.382,19	115.150,00	115.150,00	115.150,00

Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	143.584,53	133.382,19	115.150,00	115.150,00	115.150,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative al fondo straordinari del personale
- spese relative al ticket mensa
- spese relative al responsabile del servizio di protezione e prevenzione RSPP
- spese relative alla formazione del personale
- spese relative ai rimborsi km
- spese relative al servizio di gestione del personale
- fondo risorse decentrate

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 11 - Altri servizi generali

Obiettivo Operativo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi

<i>Struttura</i>	SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E CIMITERIALI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI CIMITERIALI E INFORMATICI
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	6.490,23	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	113.553,99	110.500,00	110.500,00	110.500,00	110.500,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	10.500,00	10.500,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<i>Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	132.044,22	122.500,00	124.000,00	124.000,00	124.000,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative alla gestione dei mezzi (bolli, assicurazioni, manutenzione e carburante)
- vestiario personale
- quote associative

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 01 - Polizia locale e amministrativa

Obiettivo Operativo

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

<i>Struttura</i>	SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E CIMITERIALI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI CIMITERIALI E INFORMATICI
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	3.500,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	6.660,03	5.300,00	14.300,00	14.300,00	14.300,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	106.357,34	104.100,00	117.400,00	117.400,00	117.400,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	5.300,00	5.300,00	6.800,00	6.800,00	6.800,00

Totale Spese Previste - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	121.817,37	118.200,00	138.500,00	138.500,00	138.500,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative alla gestione dei mezzi di polizia (bolli, assicurazioni, manutenzione e carburante)
- vestiario personale
- corsi di tiro
- per le annualità 2017-2018 le spese relative a canile sanitario e canile rifugio per gli enti dell'unione

SPESE IN CONTO CAPITALE: acquisto SW (3.500€).

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Obiettivo Operativo

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza

<i>Struttura</i>	SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative all'incarico per la progettazione di un sistema integrato intercomunale di controllo del territorio in coordinamento con l'arma dei CC

Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio**Programma: 02 - Altri ordini di istruzione****Obiettivo Operativo**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore

<i>Struttura</i>	SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Totale Spese Previste - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	7.000,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Sono comprese in tale programma:

- spese idriche scuola media
- spese relative all'assistenza rinnovo appalti mensa e

Missione: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma: 01 - Sport e tempo libero

Obiettivo Operativo

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Struttura	non indicato			Responsabile	
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00

Struttura	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			Responsabile	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Totale Spese Previste - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Sono comprese in tale programma:

- spese idriche campi sportivi

SPESE IN CONTO CAPITALE: manutenzione straordinaria nel 2017 del c.sportivo di Tornaco (150.000€).

Missione: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 01 - Urbanistica e assetto del territorio****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Totale Spese Previste - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative alla commissione paesaggistica

Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00

Totale Spese Previste - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00	43.500,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative alla gestione del verde
- spese idriche aree verdi

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'**Programma: 05 - Viabilità e infrastrutture stradali****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	4.350,00	3.900,00	3.900,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00

Totale Spese Previste - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	304.350,00	3.900,00	3.900,00

SPESE IN CONTO CAPITALE: manutenzione straordinaria strade.

Missione: 11 - Soccorso civile**Programma: 01 - Sistema di protezione civile****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

<i>Struttura</i>	SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	200,00	200,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
<i>Spese Previste</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	100,00	100,00	200,00	200,00	200,00

<i>Totale Spese Previste - SOCCORSO CIVILE</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	300,00	300,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative alla gestione degli interventi di protezione civile

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

<i>Struttura</i>	SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	227.500,00	227.500,00	227.500,00	227.500,00	227.500,00

Totale Spese Previste - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	227.500,00	227.500,00	227.500,00	227.500,00	227.500,00

Sono comprese in tale programma:

- spese relative alla quota dovuta al consorzio CISA 24
- CAF

Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivo Operativo

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

Totale Spese Previste - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

Sono comprese in tale programma:

- spese idriche aree comiteriali

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma: 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00

Totale Spese Previste - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00

Sono comprese in tale programma:

- convenzione SUP con il comune di Trecate

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Programma: 03 - Sostegno all'occupazione****Obiettivo Operativo**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

<i>Struttura</i>	SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ALLA PERSONA
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Totale Spese Previste - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Sono comprese in tale programma:

- convenzione sportello lavoro, giovani, immigrati con il comune di Trecate

Missione: 20 - Fondi e accantonamenti

Programma: 01 - Fondo di riserva

Obiettivo Operativo

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	2.471,37	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Totale Spese Previste -	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
FONDI E ACCANTONAMENTI	2.471,37	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Fondi di riserva previsti calcolati secondo le % previste dalla normativa.

Missione: 50 - Debito pubblico

Programma: 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Obiettivo Operativo

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00

Totale Spese Previste - DEBITO PUBBLICO	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	0,00	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00

Quota capitale dei mutui accesi nell'esercizio 2017. Tali quote saranno ristrate dai singoli comuni in base al fabbisogno di capitale stabilito all'apertura del mutuo.

Missione: 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma: 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria

Obiettivo Operativo

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Totale Spese Previste - SERVIZI PER CONTO TERZI	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Missione: 99 - Servizi per conto terzi**Programma: 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro****Obiettivo Operativo**

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

<i>Struttura</i>	SERVIZIO FINANZIARIO			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	123.279,40	123.000,00	118.000,00	118.000,00	118.000,00

<i>Struttura</i>	SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI			<i>Responsabile</i>	RESPONSABILE DEI SERVIZI TRIBUTI, PERSONALE ED ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
Spese Previste	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	280.875,92	275.000,00	275.000,00	275.000,00	275.000,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

Totale Spese Previste - SERVIZI PER CONTO TERZI	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	404.155,32	398.000,00	393.000,00	393.000,00	393.000,00

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

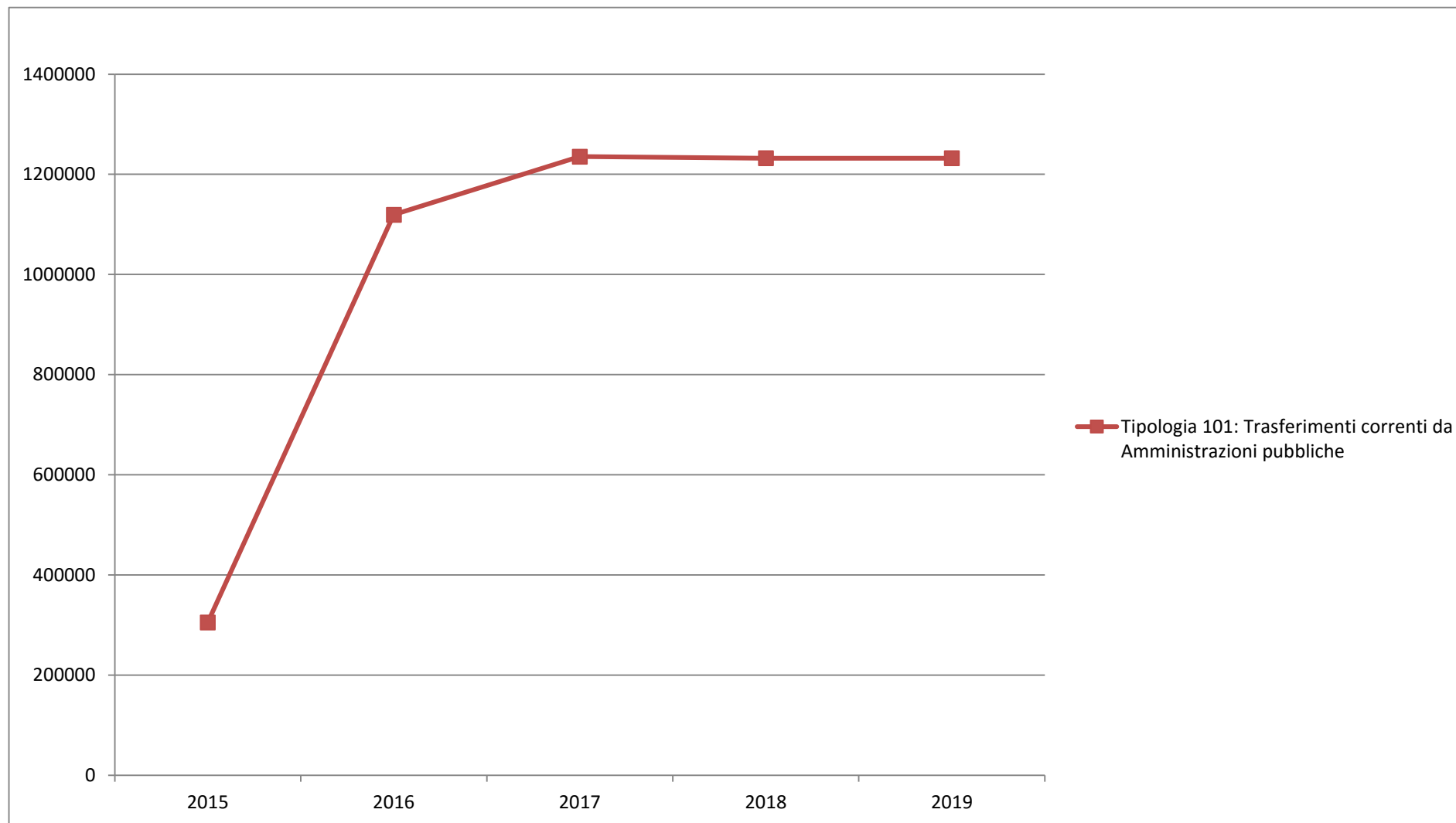
Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		<i>2014 (Accertato)</i>	<i>2015 (Accertato)</i>	<i>2016 (Previsione)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	305.300,00	1.119.898,12	1.119.898,12	1.235.300,00	1.232.300,00	1.232.300,00
TOTALE TITOLO 2		0,00	305.300,00	1.119.463,12	1.119.898,12	1.235.300,00	1.232.300,00	1.232.300,00

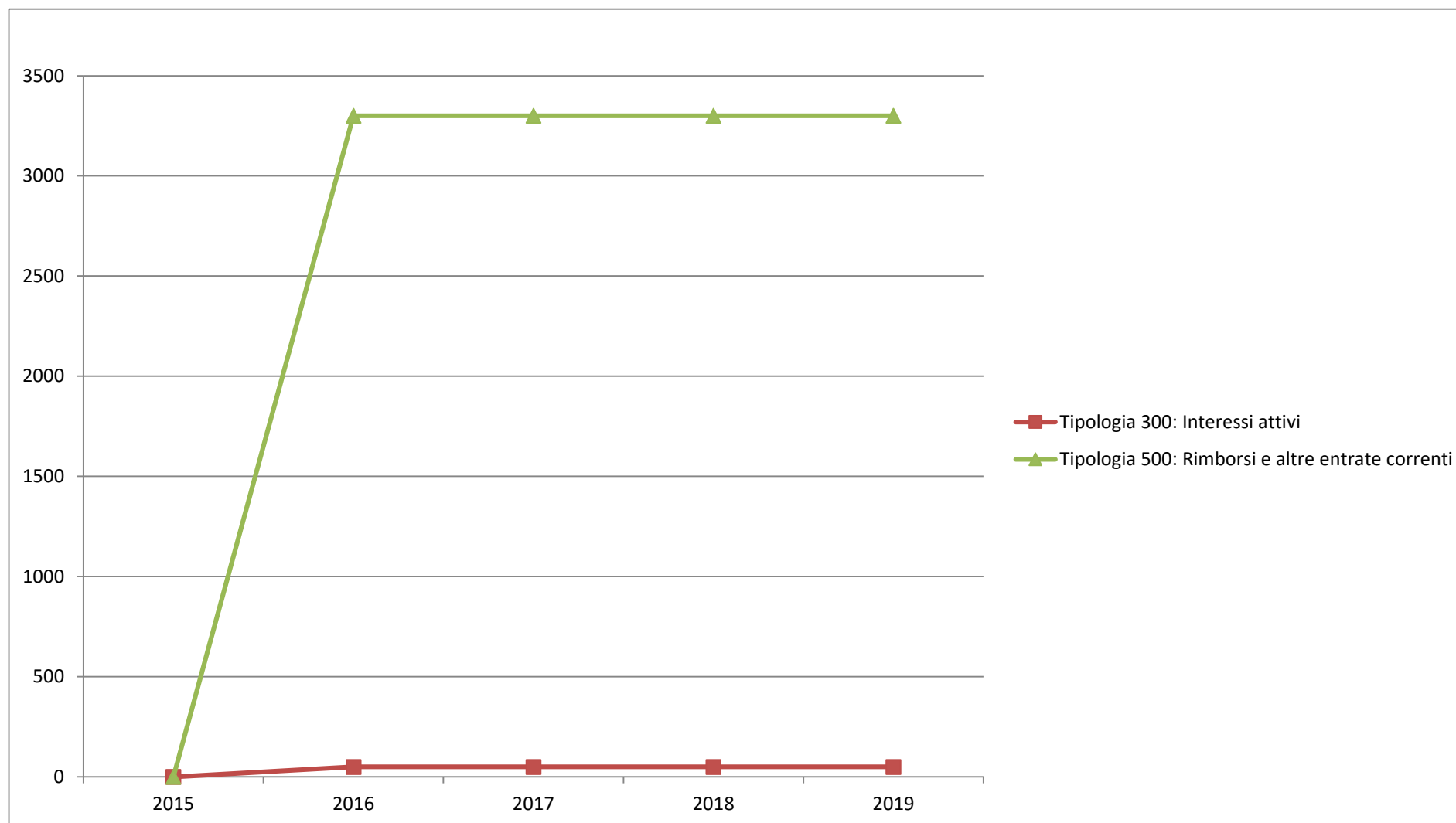
Andamento Entrate Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI 2014 – 2019



Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	20198
1	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
2	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00
TOTALE TITOLO 3		0,00	0,00	3.350,00	3.350,00	3.350,00	3.350,00	3.350,00

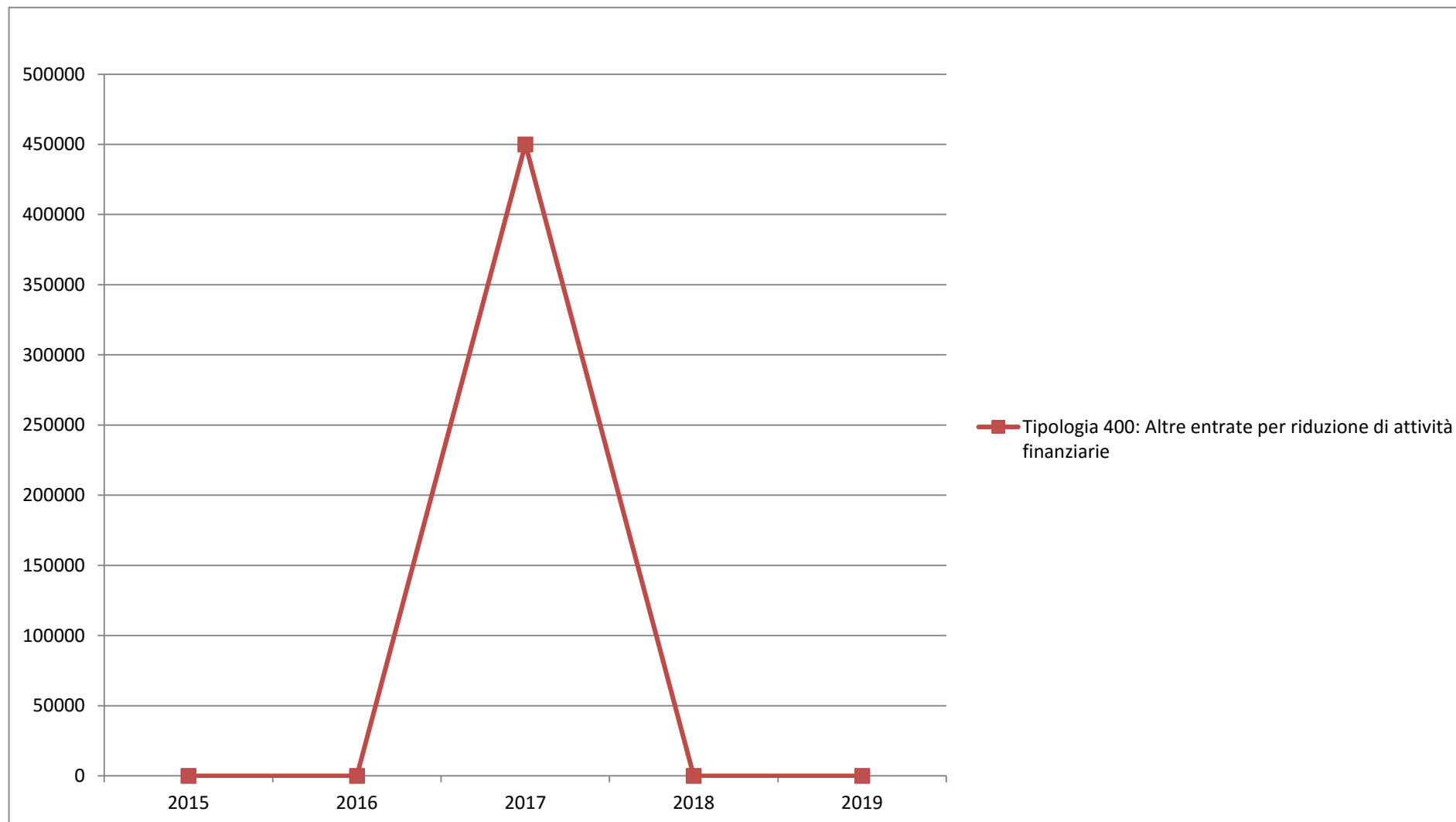
Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013 – 2018



Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5		0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00

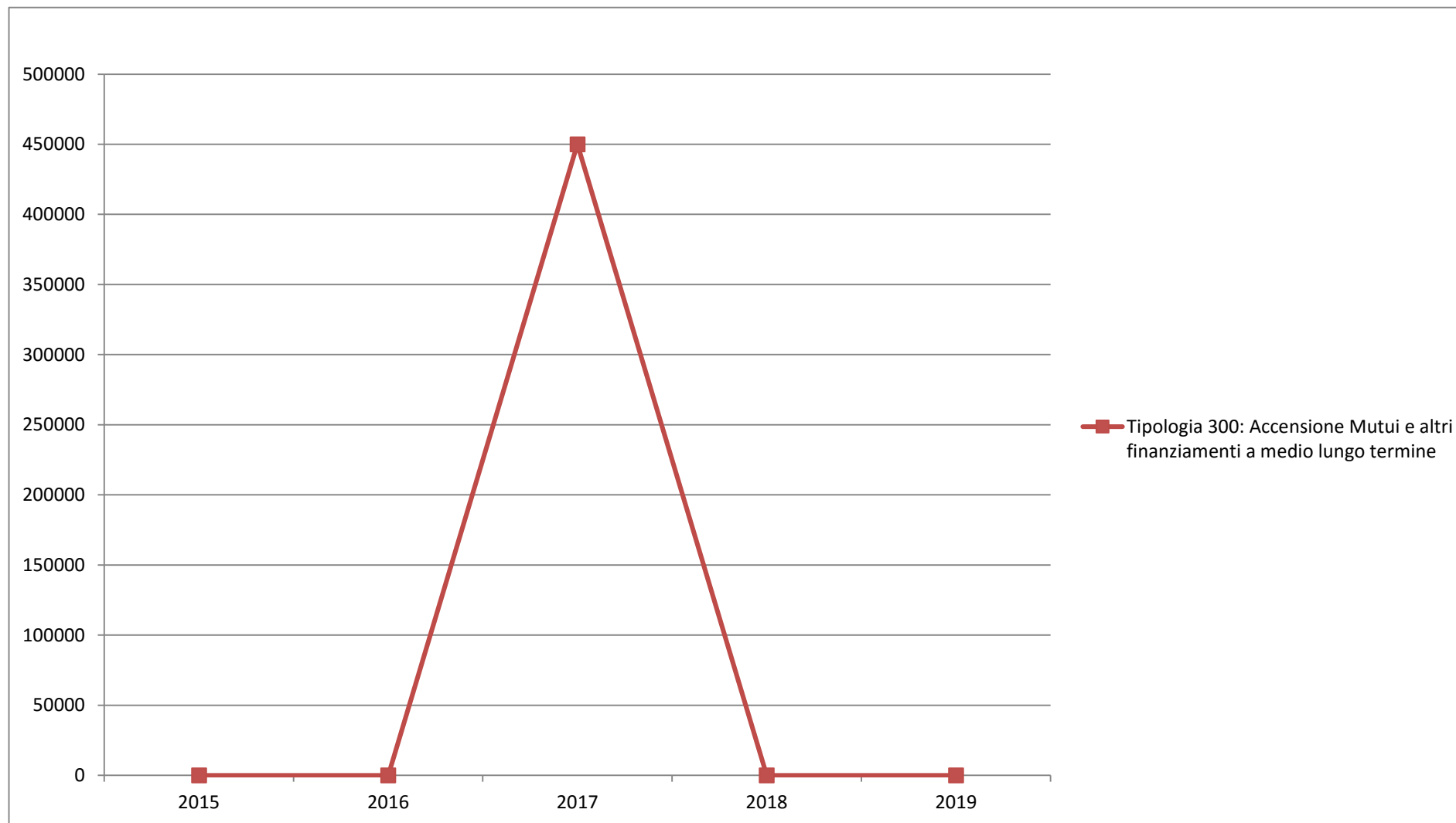
Andamento Entrate Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE 2014 – 2019



Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 6		0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00	0,00

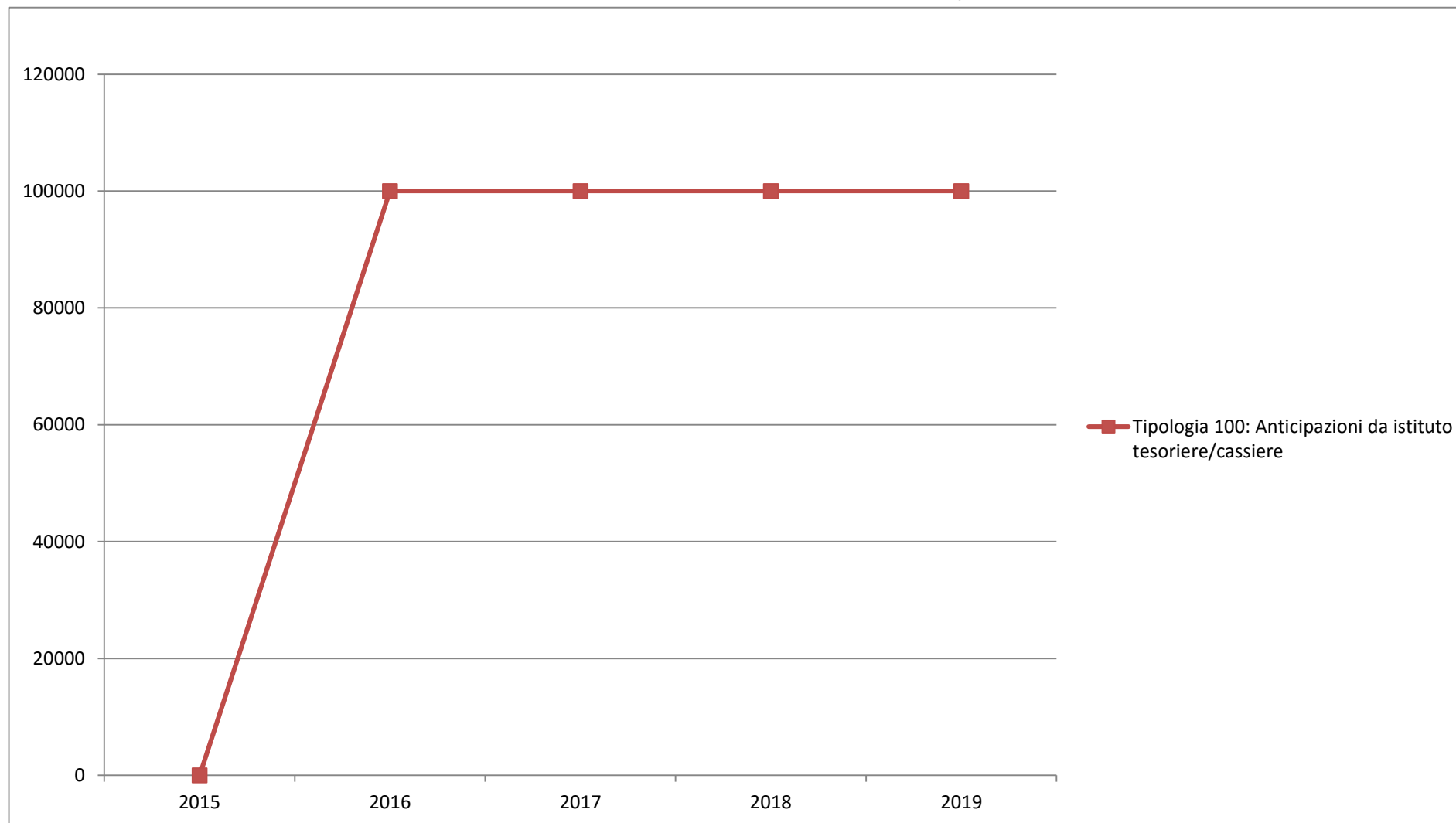
Andamento Entrate Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI 2014 – 2019



Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

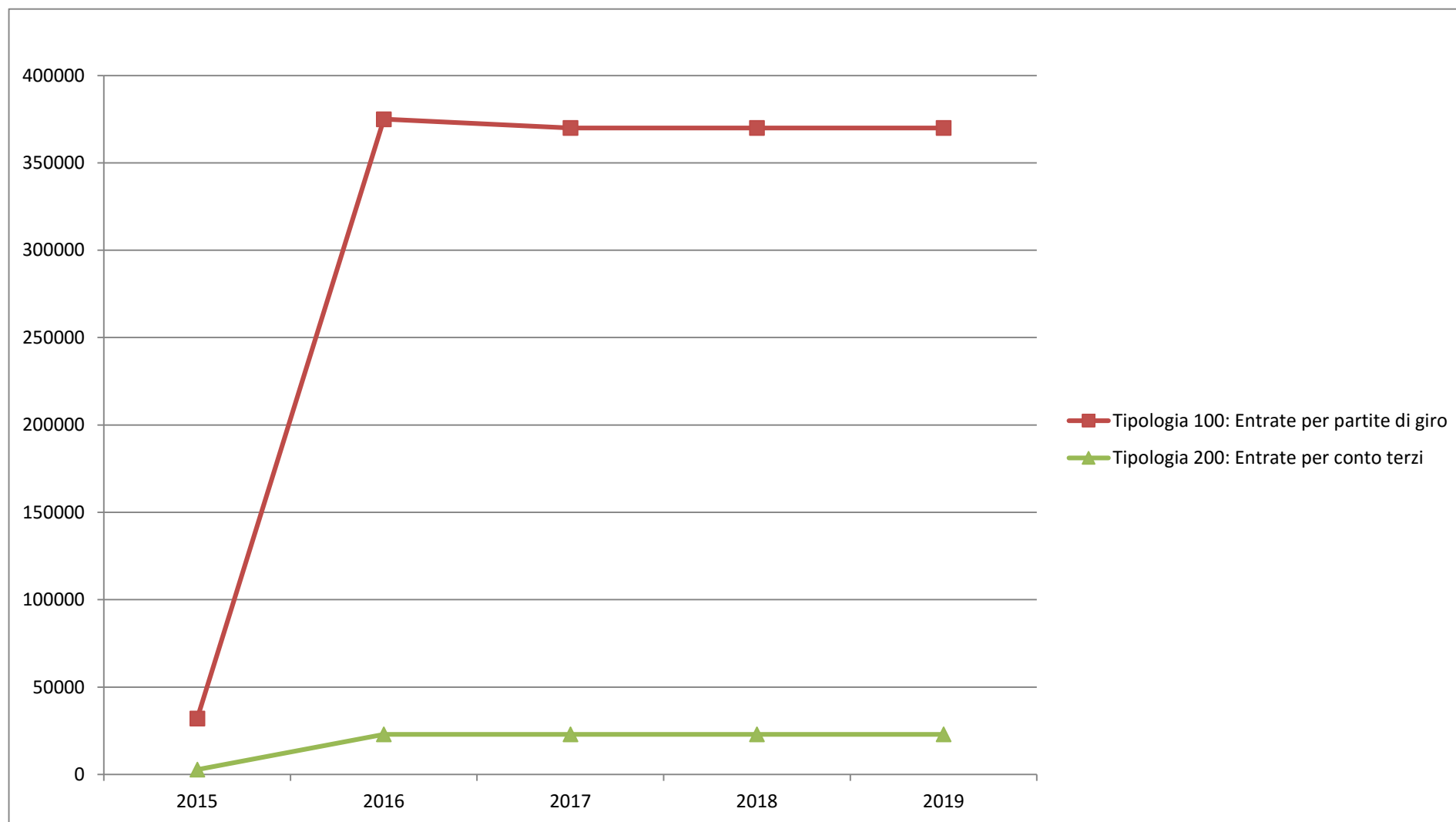
Andamento Entrate Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE 2014 – 2019



Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	31.977,26	375.000,00	375.000,00	375.000,00	370.000,00	370.000,00
2	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	2.756,67	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
TOTALE TITOLO 9		0,00	34.733,930	398.000,00	398.000,00	398.000,00	393.000,00	393.000,00

Andamento Entrate Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO 2014 – 2019



Analisi Entrate per Titolo, Tipologia e Categoria

Titolo 0 - AVANZO E FPV / Tipologia 0000000 - Tipologia 000: Avanzo

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		<i>2015 (Accertato)</i>	<i>2015 (Accertato)</i>	<i>2016 (Previsione)</i>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	TOTALE TITOLO 0 - TIPOLOGIA 0000000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010100		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010200 - Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010200		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010400 - Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010400		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1030100 - Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1030100		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	0,00	305.300,00	1.119.463,12	1.119.463,12	1.235.300,00	1.232.300,00	1.232.300,00
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010100		0,00	305.300,00	1.119.463,12	1.119.463,12	1.235.300,00	1.232.300,00	1.232.300,00

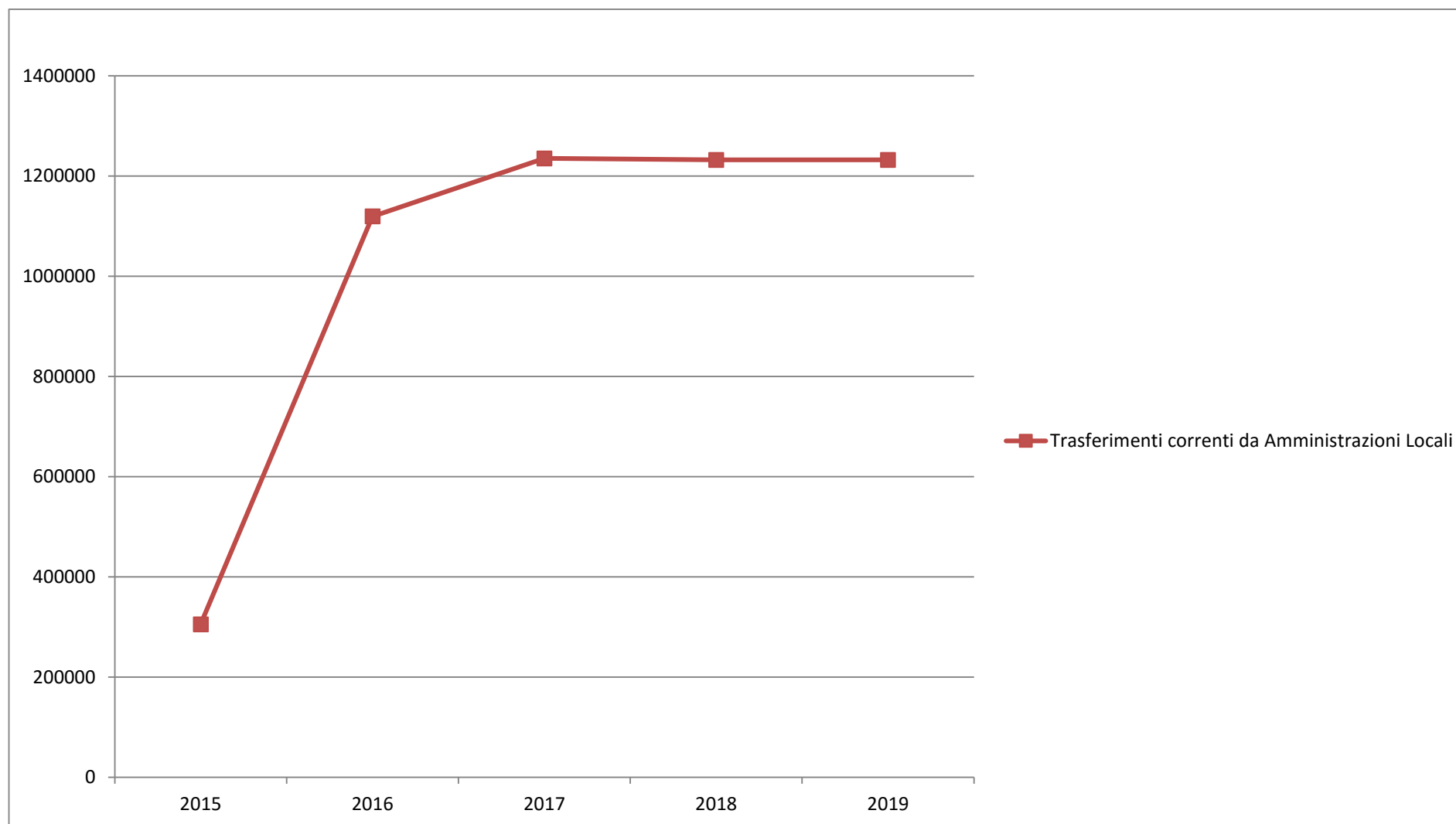
Sono previsti i seguenti trasferimenti dai comuni dell'unione:

	2016	2017	2018	2019
trasf. da borgo	450.927,87	495.719,06	494.488,65	490.088,65
trasf. da tornaco	194.560,58	226.278,28	225.747,40	223.047,40
trasf. da vespolate	453.974,67	513.302,66	512.063,95	507.663,95
totale	1.099.463,12	1.235.300,00	1.232.300,00	1.220.800,00

Per l'esercizio 2016 si considera un contributo della Regione Piemonte di 20.000€ secondo quanto previsto dal Bando per la concessione ed erogazione di contributi statali "regionalizzati", in conto anno 2015, a sostegno della gestione associata di funzioni fondamentali comunali delle Unioni di Comuni (D.D. 23 dicembre 2015, n. 302).

Per l'esercizio 2018 si considera prudenzialmente un contributo della Regione Piemonte di 11.500€.

Andamento Entrate Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche 2014 – 2019



Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010200 - Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010200		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010300 - Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010300		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010400 - Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010400		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010500		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3010000 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

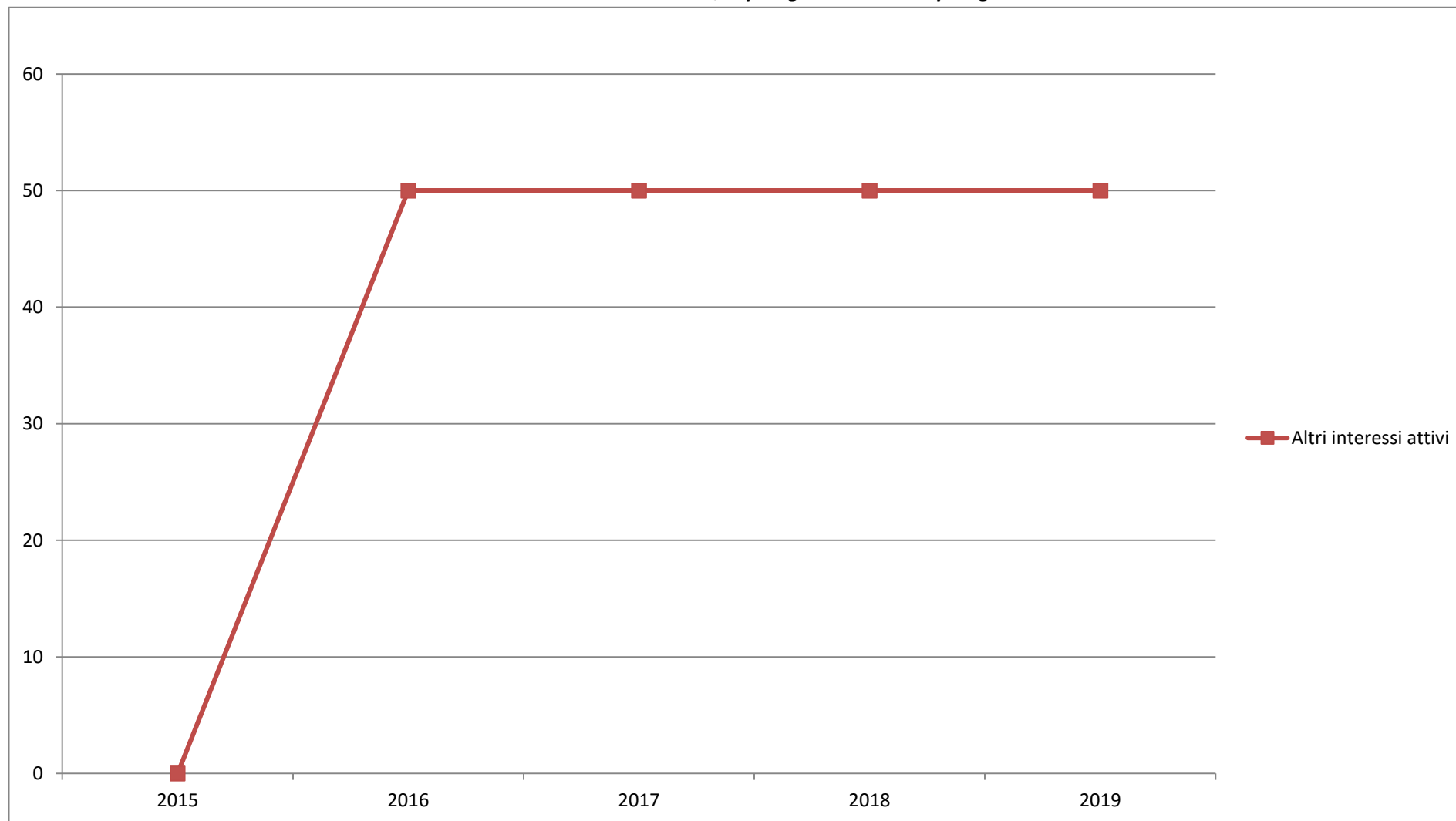
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3020000 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Altri interessi attivi	0,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3030000		0,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00

Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi 2014 – 2019



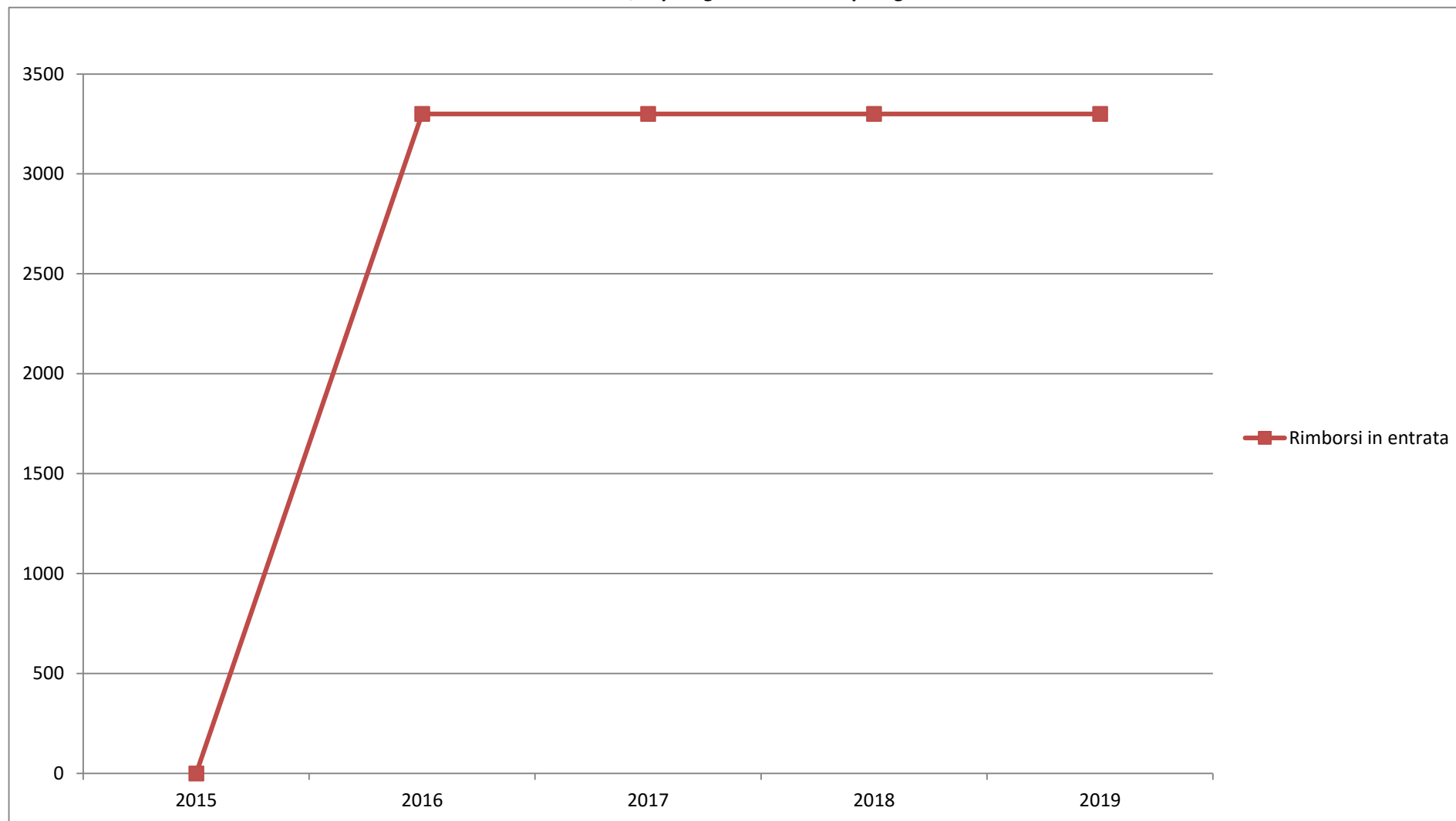
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3040000 - Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Rimborsi in entrata	0,00	0,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3050000		0,00	0,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00

Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti 2014 – 2019



Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4010000 - Tipologia 100: Tributi in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4020000 - Tipologia 200: Contributi agli investimenti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4030000 - Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4040000 - Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4050000 - Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4050000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5010000 - Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5020000 - Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

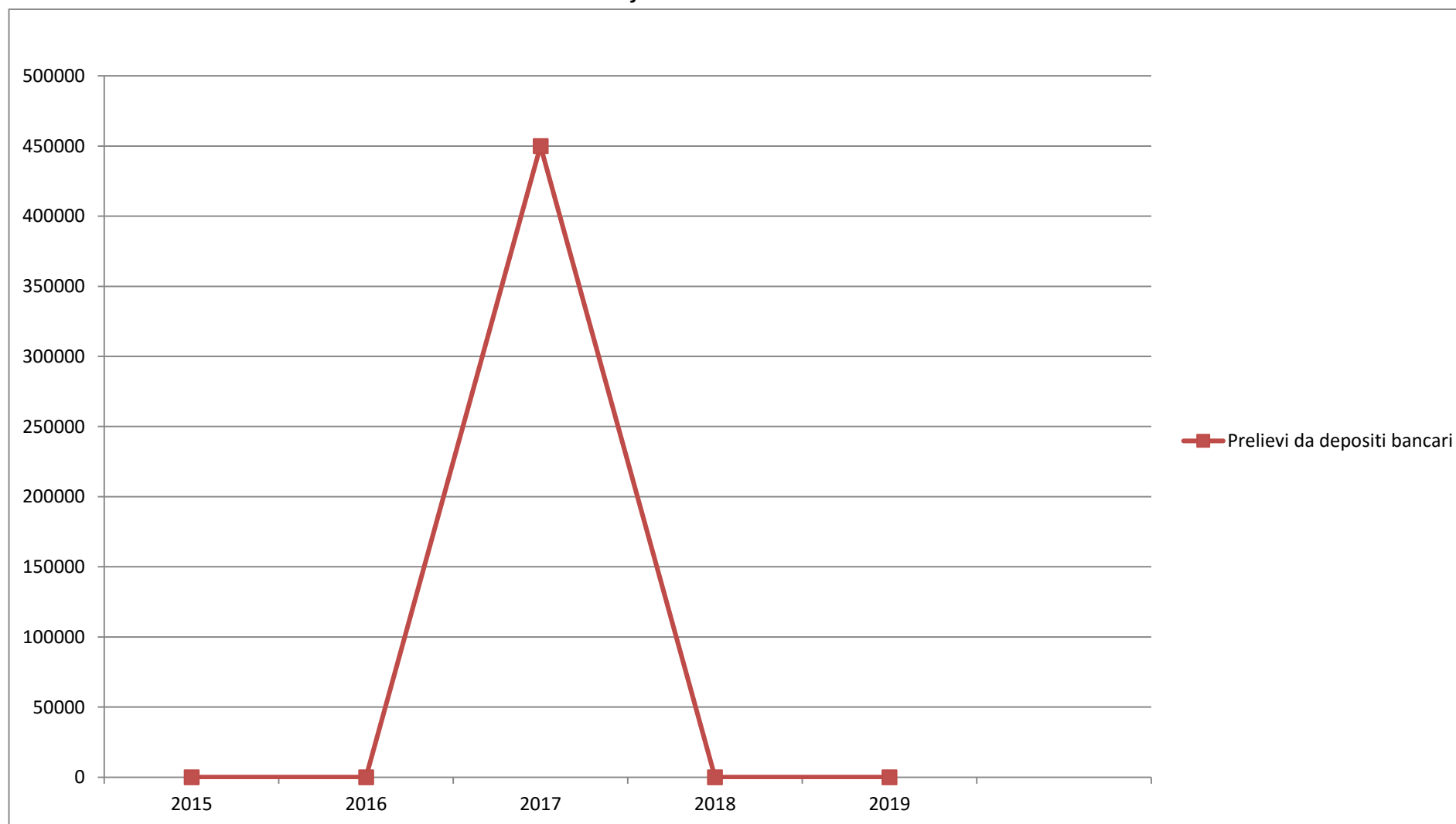
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5030000 - Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5040000 - Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Prelievi da depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5040000		0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00

Andamento Entrate Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5040000 - Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie 2014 – 2019



Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6010000 - Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

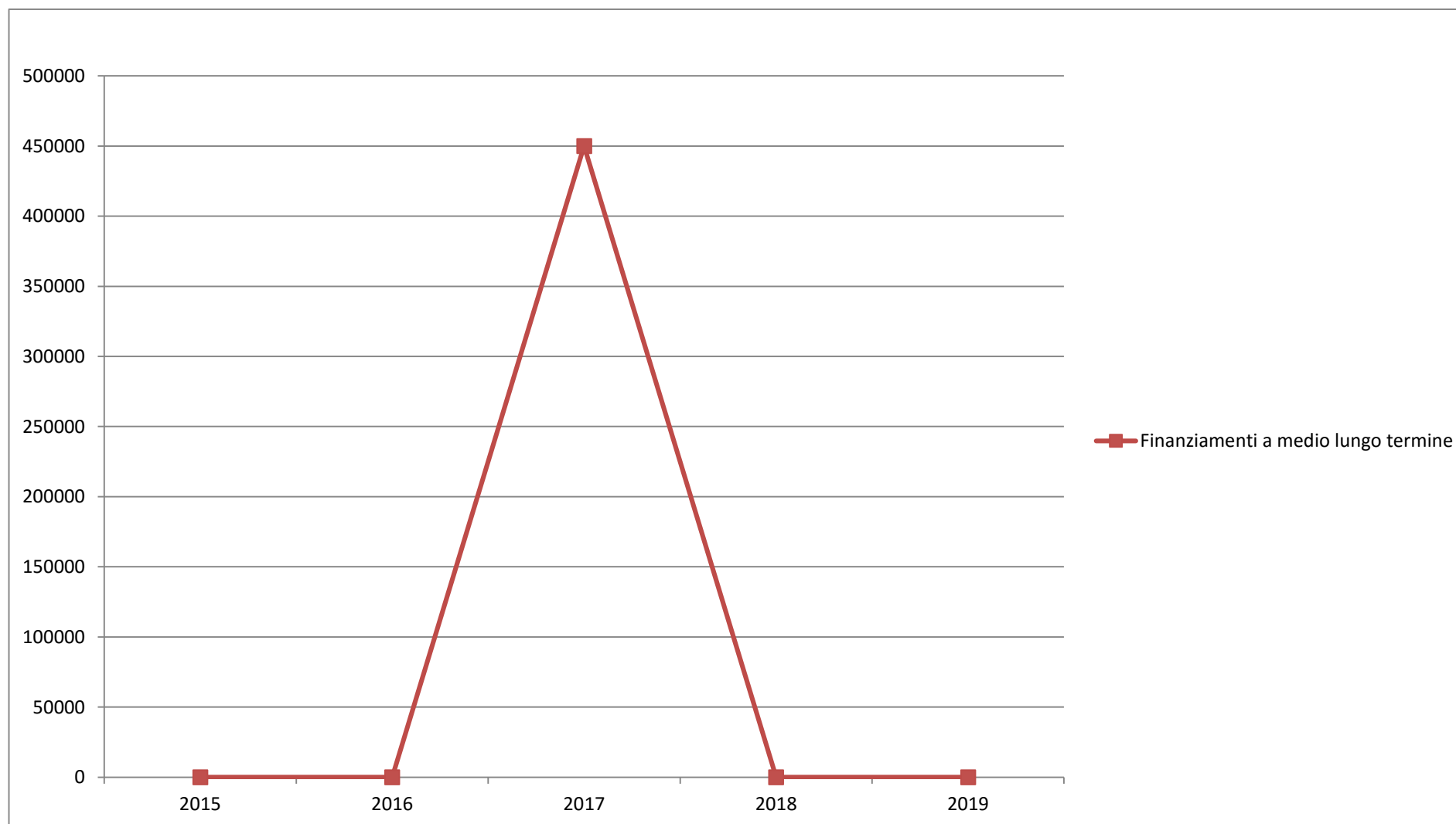
Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6020000 - Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6030000 - Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6030000		0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00

**Andamento Entrate Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6030000 - Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine 2014
– 2019**



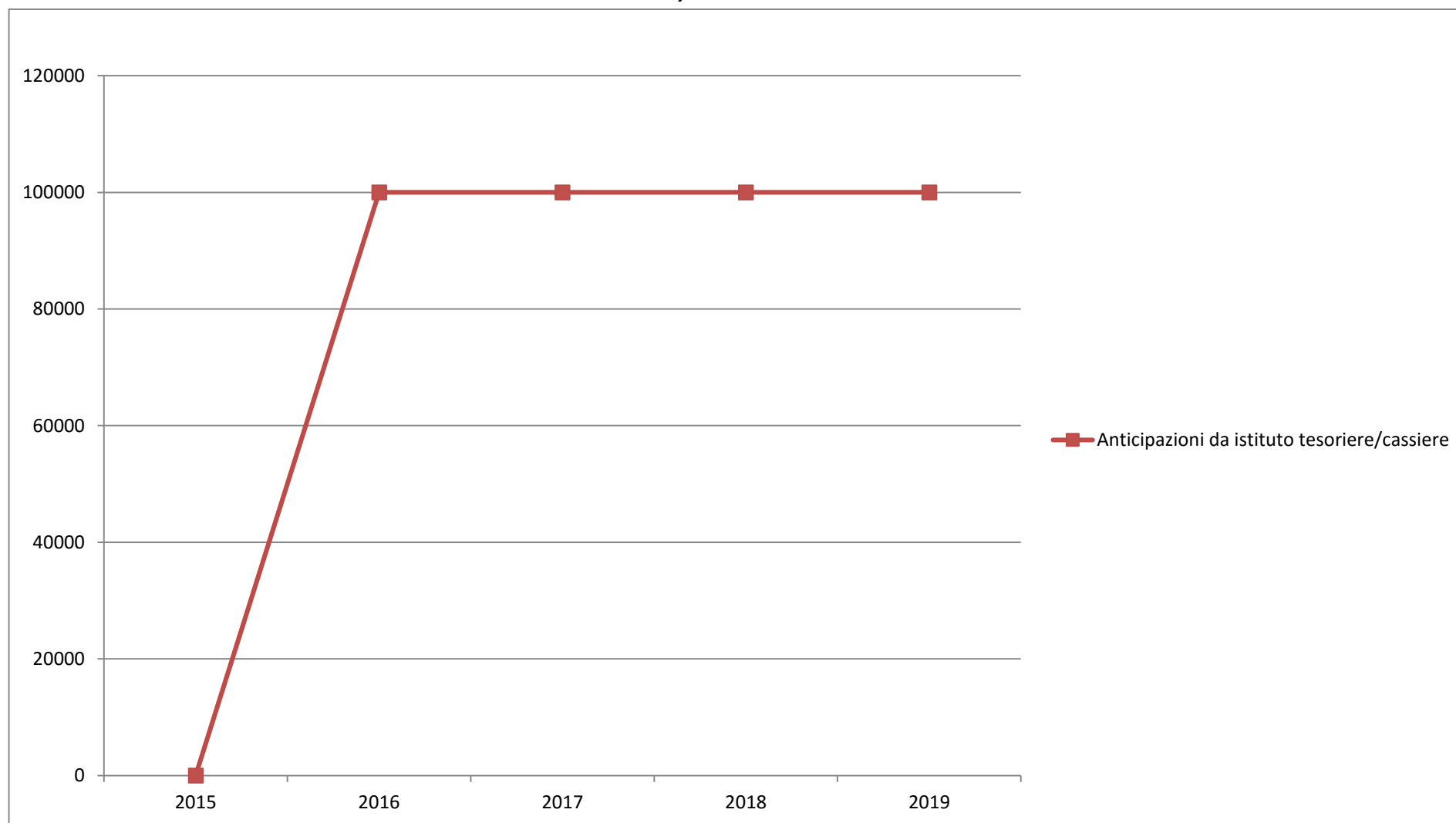
Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6040000 - Tipologia 400: Altre forme di indebitamento

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE / Tipologia 7010000 - Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

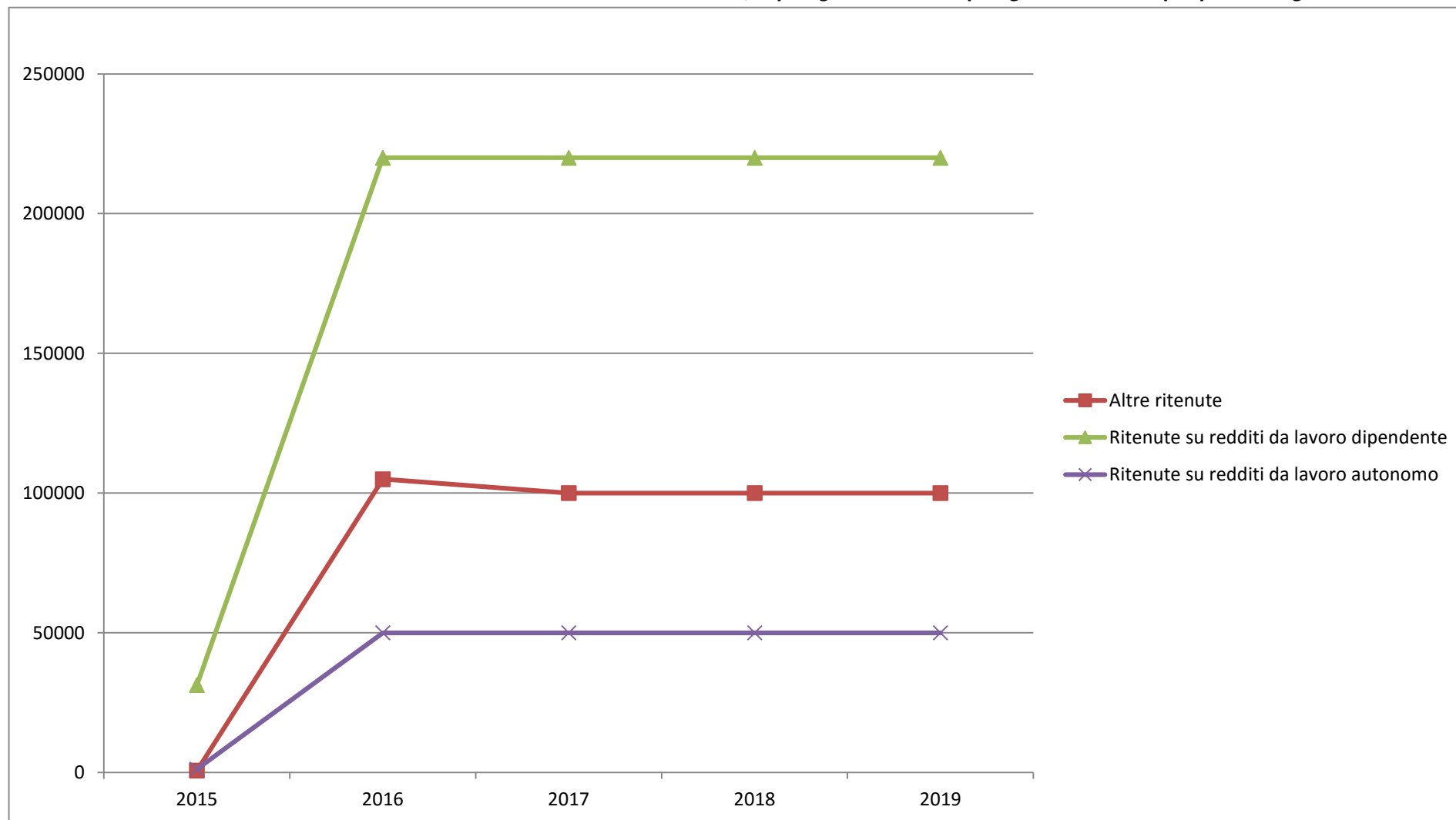
N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE TITOLO 7 - TIPOLOGIA 7010000		0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

**Andamento Entrate Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE / Tipologia 7010000 - Tipologia 100: Anticipazioni da istituto
tesoriere/cassiere 2014 – 2019**



Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9010000 - Tipologia 100: Entrate per partite di giro

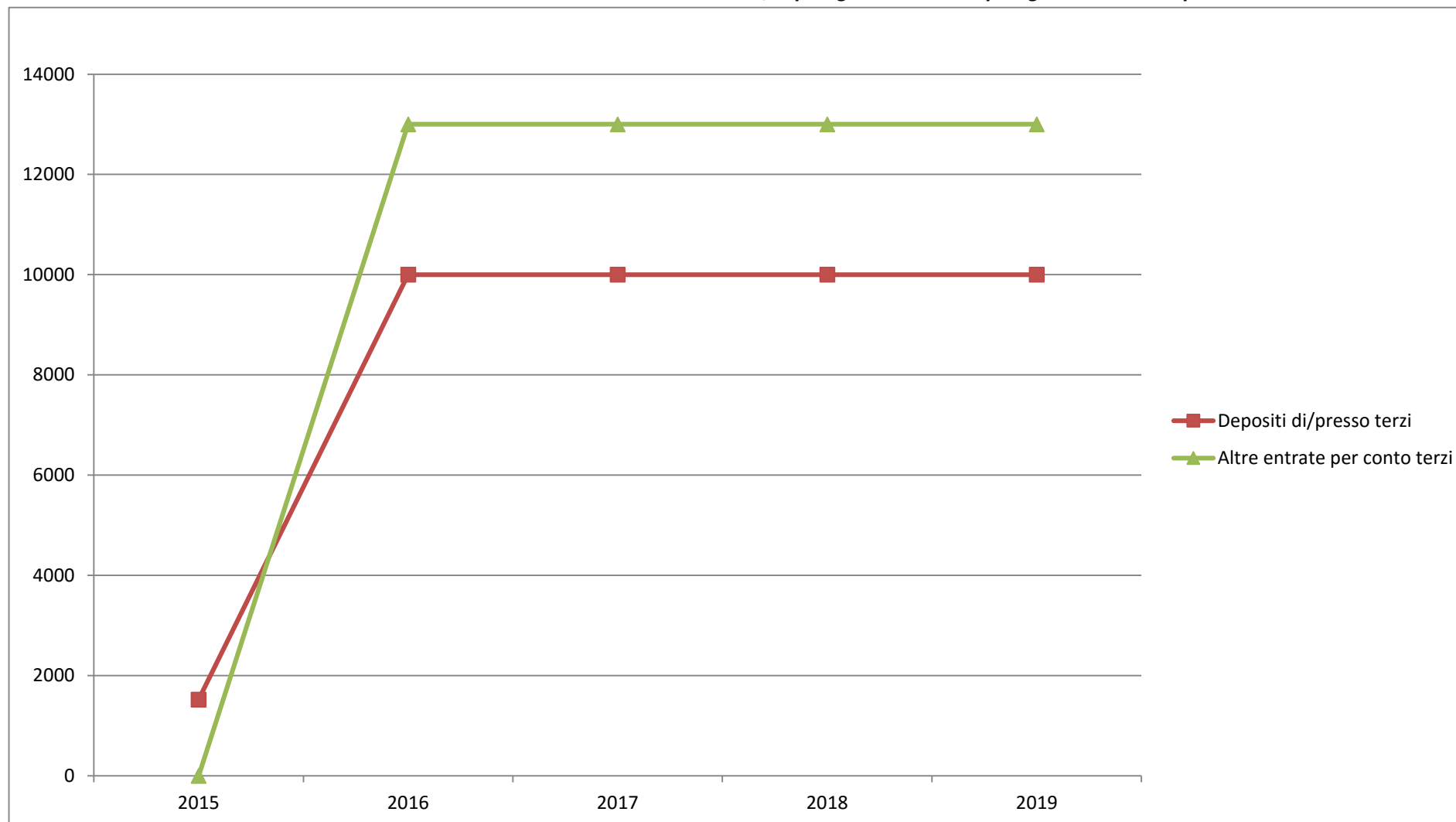
N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Altre ritenute	0,00	688,99	105.000,00	105.000,00	105.000,00	100.000,00	100.000,00
2	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	0,00	31.288,27	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
3	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0,00	1.233,50	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9010000		0,00	33.210,76	375.000,00	375.000,00	375.000,00	370.000,00	370.000,00

Andamento Entrate Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9010000 - Tipologia 100: Entrate per partite di giro 2014 – 2019

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9020000 - Tipologia 200: Entrate per conto terzi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2014 (Accertato)	2015 (Accertato)	2016 (Previsione)	Cassa 2016	2017	2018	2019
1	Depositi di/presso terzi	0,00	1.523,17	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2	Altre entrate per conto terzi	0,00	0,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9020000		0,00	1.523,17	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00

Andamento Entrate Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9020000 - Tipologia 200: Entrate per conto terzi 2014 – 2019



3.1.3 Gli equilibri di bilancio 2015/2017

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIF. DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 120.176,88				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	4.052,58	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	1.122.813,12	1.238.650,00	1.235.650,00	1.235.650,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	1.146.776,19	1.200.550,00	1.197.100,00	1.197.100,00
• Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	38.100,00	38.550,00	38.550,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE G=A-AA+B+C-D-E-F	-19.910,49	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO				
EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	19.910,49	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	45.000,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	0,00	900.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	450.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	45.000,00	450.000,00	0,00	0,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	450.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	450.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.4 Il patto di stabilità per il triennio 2017/2019

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge 243/2012 l'Unione non è soggetto al nuovo vincolo di finanza pubblica "pareggio di bilancio"

3.1.5 Debito consolidato e capacità di indebitamento 2014/2016

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il triennio 2014/2016:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	2014	2015	2016
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000			
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI			1.119.463,12
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (1):			111.946,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
TOTALE DEBITO DELL'ENTE			
DEBITO POTENZIALE			
			111.946,00

1) L'art. 1 comma 539 della legge di stabilità 2015 ha apportato delle modifiche all'art. 204 del TUEL relativamente al limite di indebitamento che diventa:

- 12% per l'anno 2011;
- 8% per gli anni dal 2012 al 2014;
- 10% a decorrere dal 2015.

Questi limiti si applicano ai comuni e anche agli altri enti locali del TUEL (Unioni di Comuni).

Il calcolo del limite di indebitamento si ottiene rapportando l'ammontare totale degli interessi passivi sulle operazioni di indebitamento, alle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente. L'Ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

		Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
		Totale		5

Anno 2016

Di seguito il dettaglio annuale del fabbisogno di personale.

		Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
		C	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	1
		C	RAGIONIERE	1
		C	SPEC. AMMINISTRATIVO	1
		Totale		3

Anno 2017

Di seguito il dettaglio annuale del fabbisogno di personale.

		Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
		C	SPEC. TECNICO	1
		D	RAGIONIERE	1
		Totale		2

Anno 2018

Di seguito il dettaglio annuale del fabbisogno di personale.

			Profilo Professionale	Numero Posti
		Totale		0

3.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima delle Spese					Cessione Immobili (S/N)	Apporto di Capitale Privato	
		2016	2017	2018	2019	Totale		Importo	Tipologia
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE			300.000,00			300.000,00	N		
MANUTENZIONE CAMPO SPORTIVO TORNACO			150.000,00			150.000,00	N		
TOTALE		0,00	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00	N	0,00	

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Fonte Finanziamento</i>	<i>Stima delle Entrate</i>				
		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>Totale</i>
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	MUTUO		300.000,00			300.000,00
MANUTENZIONE CAMPO SPORTIVO TORNACO	MUTUO		150.000,00			150.000,00
	TOTALE	0,00	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00

3.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Non sono previste alienazioni.